

strategie amministrative

Vaccinare su quattro ruote

**Campagna vaccinale
nei piccoli comuni**

PRIMO PIANO

8



L'impegno europeo di Anci Lombardia

Positivo confronto con Regione

LAVORI IN COMUNE

18



Il gusto del futuro

La Lombardia è dei giovani

FOCUS ON

47



Idee e Soluzioni

Per gli Enti locali

omnibus

Soluzioni per i Servizi Scolastici

In corsa verso un futuro sereno

Un software per la refezione scolastica davvero speciale

Omnibus è la nuova soluzione per la gestione dei Servizi a Domanda Individuale, risultato della convergenza di sviluppo Progetti e Soluzioni e Acme Italia.

Sviluppato con tecnologie d'avanguardia e secondo il Framework Scrum Agile, è pensato per una gestione ottimizzata della refezione scolastica e di tutti i servizi a domanda individuale e garantisce la massima interfacciabilità e interoperabilità con i sistemi preesistenti.

Omnibus offre accessi a norma e sicuri con SPID e CIE ed è connesso a pagoPA per rendere più semplice e veloce qualunque processo di pagamento.

E utilizza l'Intelligenza Artificiale per parlare con i cittadini, così gli addetti del Comune possono dedicarsi con più serenità al loro lavoro.

Ma non è tutto, Omnibus è connesso all'app IO* ed è nativamente Cloud, presente sul Marketplace Cloud della PA, garantendo scalabilità e Business Continuity.

Per questo Omnibus è la soluzione più completa, facile e innovativa per tutti.

* L'app IO è un marchio di PagoPA SpA



MAURO GUERRA
Presidente Anci Lombardia

EDITORIALE

3

In questa grande crisi i Comuni colgono occasioni di rilancio e di innovazione

* **C**arissimi, mentre lavoriamo per vincere la pandemia, stiamo vivendo un momento straordinario dal punto di vista della quantità di risorse disponibili per investimenti, capaci, se ben indirizzati e attuati, di avviare una nuova fase di sviluppo sostenibile per il nostro Paese.

Nelle grandi crisi occorre cogliere anche le occasioni di rifondazione, innovazione e rilancio.

Unione Europea, Stato, Regione: da tutti i livelli istituzionali si attivano risorse per investimenti.

Occorre saperle spendere, in tempi rapidi. E occorre spenderle bene. Per cambiare strutturalmente il nostro Paese.

I Comuni sono gli attuatori necessari di una grande parte degli investimenti pubblici, e hanno dimostrato di saper bene e con rapidità svolgere questo ruolo, anche con la positiva esperienza dei 350 milioni di euro loro assegnati in attuazione della legge regionale 9/2020. In quel caso Anci Lombardia ha sostenuto i Comuni portando all'interno del Gruppo di Lavoro istituito dalla Regione, le istanze e i saperi locali che hanno permesso lo straordinario successo dell'intervento regionale, con la partecipazione di tutti i 1.506 Comuni lombardi, in forma singola o associata, che hanno presentato progetti, per un totale complessivo di 3.021 interventi comunali. Grazie a questi risultati, Regione ha positivamente proseguito su questa via, accogliendo la richiesta di Anci Lombardia di destinare ulteriori risorse direttamente a tutti i Comuni nel 2021, per un totale di 101 milioni di euro, applicando i medesimi criteri utilizzati per i primi 350 milioni. Inoltre, lo scorso anno e ancora negli ultimi mesi, Regione Lombardia ha deliberato e stanziato ulteriori importanti e straordinarie risorse per finanziare bandi e manifestazioni di interesse destinate ai Comuni, riferite al recupero dei borghi storici, alla rigenerazione urbana e a strategie di sviluppo urbano, tutte finalizzate alla valorizzazione territoriale.

Anci Lombardia ha lavorato per ottenerle e salutato positivamente queste iniziative, mettendo a disposizione della Regione la sua collaborazione, al fine di facilitare l'iter della gestione delle pratiche e per aiutare i Comuni nella presentazione delle richieste di finanziamento, istituendo uno specifico sportello di supporto ai Comuni all'interno della sperimentazione dei Centri di Competenza di Anci.

L'annuncio di tali misure ha portato gli Enti a sviluppare nuove e importanti forme di progettualità su diversi fronti, come dimostra la significativa partecipazione ai bandi regionali per la rigenerazione urbana e per la valorizzazione dei borghi storici, che ha visto oltre mille proposte presentate, con una richiesta complessiva di 552 milioni di euro di contributi, a fronte di uno stanziamento regionale di 130 milioni di euro, e che determina la necessità di un ulteriore finanziamento di oltre 420 milioni di euro nel caso si volessero finanziare tutte le proposte, evitando l'esclusione di moltissimi progetti dalla realizzazione. In questo contesto lo "sportello" dei Centri di Competenza di Anci Lombardia ha contribuito alla gestione di circa 800 pratiche sui due bandi.

In generale i Comuni, su alcune essenziali tematiche, individuate da Regione, hanno elaborato centinaia di progettualità di intervento, che costituiscono un portafoglio/patrimonio prezioso per dar corpo concreto alla nuova stagione della ripresa. Questo patrimonio non può essere utilizzato e valorizzato solo in piccola misura ma va considerato come una leva essenziale per il futuro. A tal proposito Anci Lombardia ha avviato, utilizzando la Task-Force dello sportello dei Centri di Competenza, una specifica mappatura delle molte proposte presentate dai Comuni per costruire un "Atlante" dei progetti che servirà alla definizione/interazione di nuove linee di finanziamento.

continua a pagina 6 >

* Lettera inviata dal Presidente di Anci Lombardia al Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, al Presidente Consiglio Regionale della Lombardia, Alessandro Ferri all'Assessore regionale agli Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni, Massimo Sertori e ai Capigruppo del Consiglio Regionale della Lombardia.

MAGGIO-GIUGNO 2021



3 IN QUESTA GRANDE CRISI I COMUNI COLGANO OCCASIONI DI RILANCIO E DI INNOVAZIONE

MAURO GUERRA

PRIMO PIANO

7 Responsabilità dei Sindaci

LAURO SANGALETTI

8 L'impegno europeo di Anci per i territori di Lombardia

MARCELLO VOLPATO

DOSSIER

10 Vaccinare su quattro ruote nelle località più sperdute

LUCIANO BAROCCO

11 Lo hub vaccinale mobile

LUCIANO BAROCCO E LAURO SANGALETTI

17 «Questa è una macchina che funziona alla perfezione»

LUCIANO BAROCCO E LAURO SANGALETTI

LAVORI IN COMUNE

18 Il gusto del futuro, perché la Lombardia è dei giovani

G. PIERA VISMARA - REFERENTE PER ANCI LOMBARDIA DEI BANDI REGIONALI "LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI"

21 Inclusione e partecipazione dei ragazzi marginalizzati: Brescia è in prima linea

VALERIA VOLPONI

22 Servizio civile, 1.493 in pista

SERGIO MADONINI

24 Ufficio Europa in Valtellina

MARCELLO VOLPATO

25 Una governance territoriale

26 Ecco come Caperngnanica sta puntando sui giovani

VALERIA VOLPONI

27 Con la didattica all'aperto più creatività e sicurezza

VALERIA VOLPONI

29 Il Giardino dei Giusti

LUCIANO BAROCCO

30 Covid, il 60% delle famiglie fatica ad arrivare a fine mese

SERGIO MADONINI

32 A Cinisello c'è un assessore per autonomi e partite Iva

33 Un maxi concorso in quattro Comuni

SERGIO MADONINI

34 Secoval in quaranta Comuni della Val Sabbia ha realizzato i nuovi uffici tecnici digitali

SERGIO MADONINI

36 Nel 2026 il 70% degli italiani utilizzerà l'identità digitale?

SERGIO MADONINI

38 Emergenze idrogeologiche nei territori di Lombardia, serve attività di formazione ma anche di prevenzione

CARLA CASTELLI, ALESSANDRA CONVERTINI, MATTIA DE AMICIS, DAVIDE SARTIRANA, ANDREA ZACCONE, DOMENICO DE VITA

40 Rapporto Italia Sostenibile, cosa succede in Lombardia

SERGIO MADONINI

42 Un progetto all'avanguardia: la Provincia di Lodi punta sulla nuova sede dell'Einaudi

A CURA DI UPL

45 Riciclaggio e Covid, opportunità per le organizzazioni criminali

SERGIO MADONINI

50 BANDI

Occasioni di finanziamento per i Comuni

FOCUS ON

48 La suite GeCaS favorisce una soluzione digitale per il settore socio sanitario

49 L'economia circolare spiegata ai ragazzi

50 La ripresa passa anche dalla tutela dei beni culturali

> continua da pagina 3

Si tratta di cogliere sino in fondo e cavalcare un'onda positiva che, oltre a diffondere iniziative volte allo sviluppo dei territori, si inserisce nella complessa dinamica della ripartenza dalla crisi generata dalla pandemia. Come Anci Lombardia riteniamo quindi che, fatto salvo il percorso istruttorio e di valutazione con il quale la Regione procederà, secondo i criteri espressi nei bandi che richiedono un importante lavoro di analisi e verifica delle proposte, alla definizione di una graduatoria per selezionare le migliori idee presentate dai Comuni, rimane ferma la necessità di "capitalizzare" i valori progettuali espressi dai Comuni considerati validi ma non coperti dagli attuali stanziamenti, individuando nuove risorse per sostenere i processi di rigenerazione urbana, di riqualificazione dei borghi e territoriale. Pertanto, mi rivolgo alla vostra attenzione per chiedere a Regione Lombardia che, prima di avviare nuove iniziative in questo campo, proceda, attraverso il reperimento e la destinazione di nuove risorse che si rendessero disponibili, ad integrare le disponibilità a copertura delle graduatorie in via di formazione sui recenti bandi emanati. In tal senso riteniamo che quella del prossimo assestamento di bilancio regionale

dovrebbe essere una importante e utile occasione.

Questa impostazione ha per ANCI Lombardia e per i Comuni una valenza generale, riferibile anche ad altri bandi regionali e statali emanati negli ultimi due/tre anni in vari settori e su diverse tematiche (si pensi ad esempio ai ricorrenti bandi sull'impiantistica sportiva, ecc.). Chiediamo quindi anche che si proceda a una ricognizione dei bandi e delle graduatorie, per valutarne la attualità e la conseguente possibilità di ulteriore scorrimento, rifinanziandole in modo da esaurire progressivamente, previa verifica con gli enti proponenti del loro permanente interesse, tutti i progetti ammessi e giudicati idonei ma non finanziati per insufficienza della provvista. Negli ultimi anni, dopo il superamento progressivo dei vincoli più stringenti del patto di stabilità, anche a livello statale si sono attivate importanti linee di finanziamento pluriennali rivolte ai Comuni, in materia di contrasto al dissesto, messa in sicurezza di edifici e territori, efficientamento energetico, edilizia scolastica, ed altro. I Comuni hanno prontamente risposto ai bandi aperti con migliaia di progettualità. Come Anci Lombardia chiediamo dunque che con le nuove risorse

che si renderanno disponibili si sovrafianzino e rifinanzino bandi e graduatorie pluriennali a partire da quelle in corso di definizione e, poi, anche guardando a quelle già aperte e definite, senza disseminare la vita programmatoria, progettuale e realizzatoria degli investimenti comunali di relitti di bandi e graduatorie mai esaurite e di un florilegio di nuovi bandi che costringano ogni volta a ripartire daccapo. Un simile fermento progettuale è stato avviato anche dall'ulteriore e positivo stanziamento di risorse destinate alle strategie delle aree urbane, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili e alla riduzione delle disuguaglianze materiali e immateriali. Risorse delle quali apprezziamo l'incremento che è stato assicurato da Regione, anche a seguito di una nostra pressante richiesta coerente con l'impostazione sopra richiamata: un piano che ha visto premiare 12 progettualità che esauriscono però i fondi stanziati, lasciando scoperte altre 5 proposte che potrebbero essere sostenute con un ulteriore stanziamento. (In calce alla presente riportiamo due tabelle riassuntive sui progetti presentati dai Comuni in merito ai bandi citati). Analogamente, da mesi abbiamo avviato un intenso lavoro di collaborazione con Regione in vista del nuovo programma

europeo sulle Aree interne, chiedendo e ottenendo un importante incremento, sino oltre il raddoppio dei 40 milioni di euro originariamente previsti, delle risorse destinate e un allargamento della copertura territoriale degli interventi e delle progettualità da costruire in accompagnamento ai territori.

Già da tempo come Anci Lombardia chiediamo sia a Regione Lombardia (con la quale, insieme ad IFEL, stiamo positivamente chiudendo una intesa per un Osservatorio regionale di finanza pubblica) che al Governo, che venga messa a disposizione dei Comuni una piattaforma che presenti in modo unitario e dettagliato le diverse proposte di finanziamento, bandi, contributi, manifestazioni di interesse, ecc., al fine di consentire ai Sindaci di acquisire una panoramica delle opportunità, utile a indirizzare le richieste di finanziamento più rispondenti alla propria pianificazione e alle necessità del territorio. Questa esigenza è oggi ancor più forte in relazione alla accresciuta e straordinaria quantità di risorse e pluralità di fonti di provenienza delle stesse. Ma oltre ad un ragionato ed unitario quadro conoscitivo e programmatorio da mettere a disposizione dei Comuni, serve anche organizzare una regia unitaria regionale condivisa capace di una visione di insieme in grado di orientare al meglio i flussi e l'impiego delle risorse nella individuazione delle priorità, nella costruzione di una programmazione pluriennale, in una equilibrata e adeguata distribuzione territoriale, in grado di accompagnare e assistere i Comuni nelle fasi programmatiche, progettuali e attuative, e di monitorare costantemente il tutto. Prezioso in tal senso sarà anche il supporto che potrà venire dall'istituendo Osservatorio regionale. In questo quadro crediamo anche che debba essere compiuto un importante sforzo di promozione per un maggiore ricorso agli strumenti della legislazione regionale in materia di programmazione territoriale negoziata, destinando a questi canali specifici flussi finanziari. ■

Responsabilità dei Sindaci

IL CASO DI CREMA RIAPRE LA VICENDA

LAURO SANGALETTI

Torna sotto i riflettori della cronaca nazionale il tema della responsabilità dei Sindaci, questa volta dopo la notizia dell'avviso di garanzia ricevuto dalla Sindaca di Crema, Stefania Bonaldi, per un incidente accaduto nell'asilo comunale della città dove, lo scorso ottobre, un bimbo si era ferito la mano nel cardine di una porta tagliafuoco, procurandosi lesioni da schiacciamento al terzo e al quarto dito della mano sinistra. Alla Sindaca, in concorso con altri, si contesta di aver omesso l'installazione di dispositivi idonei a evitare la chiusura automatica della porta. Bonaldi ha subito informato il Consiglio Comunale cittadino dell'accaduto, evidenziando che "questo episodio, fin dal suo accadere è stato per me fonte di grande avvilimento, lenito solo dal felice esito sanitario. Immediata la presa di posizione di tanti primi cittadini che hanno portato al tavolo delle riflessioni la complessità che il ruolo di Amministratore pubblico va assumendo, con un grande portato di responsabilità. Per Mauro Guerra, Presidente di Anci Lombardia, "la vicenda giudiziaria nella quale è stata coinvolta Stefania Bonaldi, conferma che in materia di responsabilità dei Sindaci siamo ormai in una situazione non più sostenibile. Nel pieno rispetto e fiducia nell'operato della Magistratura non posso che ribadire l'urgenza di un intervento normativo che ridefinisca un sistema



ragionevole ed equilibrato, relativamente alle imputazioni di responsabilità in capo agli amministratori, che consenta di ritrovare un minimo di serenità nell'esercizio del ruolo di servizio delle proprie comunità. Il rischio altrimenti è quello di un vulnus generale nella vita amministrativa e quindi sull'esercizio di funzioni essenziali per la nostra democrazia, rendendo sempre più difficile avere disponibilità per un ruolo per il quale non vi è alcun ragionevole limite alle responsabilità che si assumono". A queste parole hanno fatto eco quelle di tanti colleghi, a cominciare dal Presidente di Anci, Antonio Decaro, che ha ribadito come i Sindaci non chiedono "l'immunità o l'impunità, chiediamo solo di liberare i sindaci da responsabilità non proprie. E se non è stato sufficiente un accorato appello al Governo e al Parlamento, sottoscritto da quasi 4 mila sindaci italiani, vorrà dire che sfileremo con le nostre 8 mila fasce, costituendoci "parte civica"." ■

TABELLE RIASSUNTIVE BANDI REGIONALI RIGENERAZIONE E VALORIZZAZIONE TERRITORIALE, SVILUPPO URBANO		
	BANDO BORGHI STORICI	BANDO RIGENERAZIONE
NUMERO PROGETTI PRESENTATI	333	774
VALORE COMPLESSIVO DEI PROGETTI	€ 259.039.191,13	€ 465.719.211,42
RICHIESTE DI CONTRIBUTO	€ 223.787.776,08	€ 329.457.374,86
RISORSE DEL BANDO	€ 30 milioni di euro	€ 100 milioni di euro
ULTERIORI CONTRIBUTI NECESSARI PER REALIZZAZIONE PROGETTI	€ 193.787.776,08	€ 229.457.374,86
STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO CON FONDI STRUTTURALI		
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PERVENUTE		17
VALORE COMPLESSIVO DEI PROGETTI		€ 286.858.769,00
RICHIESTE DI CONTRIBUTO		€ 233.644.000,00
COFINANZIAMENTO REGIONALE		€ 170 milioni di euro
ULTERIORI CONTRIBUTI NECESSARI PER REALIZZARE LE CINQUE PROPOSTE ESCLUSE		€ 63.644.000

L'impegno europeo di Anci per i territori di Lombardia

FRUTTI POSITIVI DAL COSTANTE CONFRONTO CON LA REGIONE

MARCELLO VOLPATO

Le politiche europee a sostegno dei Comuni e dello sviluppo territoriale. È l'oggetto dell'attività politica di Carmine Pacente e anche della sua professione, visto che in Città metropolitana è Responsabile del "Coordinamento intersettoriale Progettazione europea". È impegnato su più fronti per aiutare i territori a cogliere le opportunità legate ai fondi europei. Consigliere comunale milanese, è presidente della Commissione di Palazzo Marino che si occupa di questi argomenti e presidente del Dipartimento Europa di Anci Lombardia. Recentemente è stato indicato anche come membro della Commissione "Coesione territoriale, Bilancio europeo e Fondi Strutturali" del Comitato delle Regioni per il mandato 2020-2025, organismo consultivo dell'Unione europea che si occupa delle istanze delle regioni e degli Enti locali degli Stati membri. Su questi argomenti ha curato anche alcune pubblicazioni. Con Pacente facciamo il punto a tutto campo sulle politiche europee condotte da Anci.

Passando dai positivi frutti della costante interlocuzione con Palazzo Lombardia, che nell'ultimo periodo ha permesso di mettere in campo iniziative di grande interesse per gli Enti locali lombardi, dai fondi europei destinati alle aree urbane al progetto SEAV (Servizi Europa di Area Vasta) che sta coinvolgendo centinaia di Comuni lombardi che fanno rete in concrete

iniziative tese all'attivazione di risorse europee.

Su cosa ha puntato Anci Lombardia nel periodo più recente sul tema strategico dei fondi europei?

Anci Lombardia, sin dall'inizio del 2020, ha proposto al Presidente di Regione Lombardia Fontana di avviare un confronto su temi per noi rilevanti, relativi alla programmazione e all'utilizzo dei fondi europei: per esempio avevamo chiesto un confronto sulla eventuale riprogrammazione da parte di Regione dei fondi strutturali e di investimento europei del periodo 2014-2020 non ancora utilizzati per far fronte alla pandemia; lo stesso confronto avevamo richiesto sui fondi europei della programmazione 2021-2027 destinati allo sviluppo urbano sostenibile e alle aree interne; e sulla possibilità di uno sviluppo efficace del progetto denominato SEAV (Servizio Europa di Area Vasta) che potesse andare oltre la necessaria formazione dei dipendenti degli Enti locali sull'europrogettazione, prevista in questa prima fase. Ora stiamo lavorando anche su come dare un contributo efficace alla Conferenza sul futuro dell'Europa e su come aiutare gli enti locali nell'attuazione del PNRR.

Sulle aree urbane, nei mesi scorsi, si è consumato un confronto molto serrato con Regione Lombardia che però, grazie anche all'impulso di Anci Lombardia, ha prodotto risultati interessanti.



CARMINE PACENTE

Sul punto specifico, a inizio 2020 il Dipartimento Europa di Anci ha elaborato una serie di proposte, successivamente discusse e approvate dall'Ufficio di Presidenza e dal Direttivo dell'associazione, infine inviate al Presidente di Regione e alla Giunta. In estrema sintesi, abbiamo chiesto uno stanziamento di risorse europee molto superiore a quello del periodo 2014-2020, compatibilmente con i vincoli tecnici previsti come, per esempio, quello della cosiddetta concentrazione tematica e tenendo conto dell'iter di approvazione dei Programmi; semplificando, la nostra proposta era di passare dai 60 milioni attuali (2014-2020) a oltre 100 milioni di euro dal solo FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale), integrando questi fondi con le ulteriori risorse del FSE+ per il periodo 2021-2027; abbiamo sempre proposto un intervento complessivo di circa 150 milioni di euro. Naturalmente una cifra indicativa fino all'approvazione dei Programmi, come ricordavo.



Abbiamo chiesto poi di finanziare pochi progetti realmente significativi per evitare dispersione di risorse su iniziative piccole e poco produttive. Abbiamo chiesto di valutare proposte su scala regionale, non escludendo a priori il Comune di Milano come era inizialmente previsto. Infine abbiamo chiesto di destinare questi fondi per fronteggiare l'enorme disagio che si è creato anche a seguito della pandemia.

Sui temi europei il rapporto con Palazzo Lombardia da un po' di tempo si è allargato in modo interessante. Come è stato il confronto Regione - Anci Lombardia?

Il confronto sul tema delle aree urbane è stato positivo e costruttivo, se guardiamo al risultato. Partivamo da punti di vista non sempre coincidenti, ma le nostre istanze alla fine sono state in larga parte recepite dalla Giunta regionale, che ringrazio. Saranno infatti finanziati progetti di sviluppo urbano significativi, con importi finanziari che per alcuni di essi arrivano fino a 30 milioni di euro, con un cofinanziamento europeo compreso tra i 10 e i 15 milioni, grazie a risorse complessive molto vicine a quelle richieste da Anci. E i Comuni eleggibili sono stati opportunamente selezionati attraverso

una manifestazione di interesse senza escludere preventivamente nessuna area urbana. Anche le priorità sono in linea con le nostre indicazioni: la dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari e socio-assistenziali, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili e a ridurre le disuguaglianze purtroppo aumentate con la pandemia.

E sulle altre partite?

Sulla riprogrammazione dei fondi europei 2014-2020 per far fronte alla pandemia non ci siamo mai confrontati. Sul progetto denominato SEAV si è invece avviato un percorso col Consiglio Regionale che speriamo possa essere un'evoluzione positiva della prima fase che si avvia alla conclusione. Si chiamerà "Europa, Lombardia, Enti locali 2021-2027" e partirà a breve.

Il PNRR, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, secondo le dichiarazioni di principio, dovrebbe vedere negli Enti locali un soggetto attuatore fondamentale. Come si lega alle politiche europee e quale sarà il contributo di Anci Lombardia alla sua effettiva attuazione?

Il PNRR rappresenta un'occasione storica, senza alcuna retorica, per la

ricostruzione del nostro Paese e dei nostri territori. Tempi rapidi per realizzare riforme e investimenti che aspettiamo invano da decenni a causa di inefficienze diffuse e ben conosciute, alle quali si sta cercando di rimediare in un tempo molto limitato. Non dimentichiamo poi che, oltre al PNRR, avremo a disposizione anche le ingenti risorse europee della programmazione 2021-2027 a partire dai fondi strutturali e di investimento europei che per l'Italia aumenteranno. Oggi non abbiamo un problema di risorse. Abbiamo un problema di riuscire a spenderle bene, in maniera produttiva e in tempi rapidi. Ecco che diventa decisiva l'attuazione.

Ce la faremo?

Non abbiamo scelta, dobbiamo farcela. Anzitutto per avere tutte le risorse europee del PNRR che oggi sono soltanto potenziali, ricordiamolo sempre. E poi soprattutto per rilanciare il Paese riducendo i divari economici, sociali e territoriali e per modificare il nostro modello di sviluppo che non è più sostenibile. Come "Casa dei Comuni" avremo un compito molto importante. Aiutare chi avrà maggiori difficoltà, altrimenti i divari, invece di ridursi, rischieranno di aumentare. E ciò sarebbe davvero paradossale, e una sconfitta per tutti. ■

Vaccinare su quattro ruote nelle località più sperdute

ANCI NEI COMUNI PIÙ LONTANI E DECENTRATI PER AIUTARE LE PERSONE FRAGILI E GLI ANZIANI

LUCIANO BAROCCO

Quella del camper per la somministrazione dei vaccini alle persone più deboli è davvero un'esperienza positiva e qualificante. Tutto ha avuto origine -

sottolinea il Segretario generale Rinaldo Mario Redaelli - quando, nell'ultima settimana di marzo, Anci Lombardia è entrata a far parte della cabina di regia del piano regionale di vaccinazione anti Covid-19, coordinata da Guido Bertolaso, consulente del Presidente della Regione Attilio Fontana".

"In considerazione del fatto che siamo di fronte alla più grande campagna di vaccinazione di massa mai avvenuta nella storia mondiale - aggiunge il segretario Redaelli - si è ritenuta da parte di tutti fondamentale una forte alleanza istituzionale. I sindaci sono indispensabili perché, meglio di chiunque altro, conoscono le esigenze dei territori e possono dare un valore aggiunto nella soluzione di eventuali problemi e disagi che, in una campagna vaccinale di dimensioni così vaste, sono fisiologici".

La partecipazione di Anci Lombardia alla cabina di Regia, unita ad altri strumenti e modalità di accesso ai dati e alle fasi della campagna vaccinale, ha consentito ai sindaci di rimanere costantemente informati anche per coordinare il terzo settore per i servizi di assistenza da attivare sul territorio.

"Da parte di Regione si è convenuto, con l'impegno ad adottare le iniziative necessarie per consentire l'accesso dei Sindaci agli elenchi della campagna vaccinale



- rimarca il Segretario Redaelli - di contribuire a rilevare eventuali problemi e definire soluzioni che consentano di evitare, ad esempio, casi di lunghe trasferte soprattutto per gli anziani e risolvere, in rapporto con i medici di medicina generale, i problemi delle vaccinazioni a domicilio. Questo anche attraverso l'immediata attivazione di canali diretti e dedicati con le Asst per ciascun territorio. Contestualmente, anche attraverso il tavolo tecnico, vengono condivise le attività relative alla organizzazione del piano di vaccinazione massiva predisposto da Regione. Esaurite le vaccinazioni di categorie specifiche già avviate, come per gli insegnanti, si procede per scaglioni di età e per i pazienti fragili. Si tratta di lavorare a costruire una sinergia che dia effettività e sostanza concreta al principio di leale collaborazione istituzionale che dall'inizio della pandemia contraddistingue l'impegno dei Sindaci e degli Amministratori locali". Come prima iniziativa concreta, Anci Lombardia ha ottenuto il rilascio di una mail di ambito regionale esclusivamente dedicata ai sindaci, dove segnalare e avere riscontri su problematiche di carattere generale di comune

interesse direttamente dall'Unità di crisi. "Già dai primi giorni di aprile, Anci Lombardia, insieme ai sindaci lombardi - rileva ancora il Segretario Redaelli - si è resa disponibile a sostenere la campagna vaccinale regionale, in particolare a sostegno degli over 80 e delle persone più fragili che hanno difficoltà a raggiungere i centri per le vaccinazioni individuati a livello regionale. Per questo abbiamo valutato positivamente il progetto con Micro Centri Mobili messo in campo da Areu Lombardia e si è deciso di mettere a disposizione un camper con le caratteristiche e le attrezzature di base necessarie per realizzare un centro vaccinazione mobile e raggiungere anche i Comuni più decentrati del territorio lombardo. Un'iniziativa che realizziamo grazie alla raccolta fondi avviata esattamente un anno fa per far fronte all'emergenza sanitaria. L'obiettivo, oggi, è vaccinare il maggior numero di persone e superare questo difficilissimo momento per tutti, ma prima di tutto l'obiettivo è tutelare la salute dei più deboli".

Ecco dunque che il camper ha effettuato numerose tappe che descriviamo nelle pagine seguenti. ■



Lo hub vaccinale mobile

DALLE COLLINE DEL LARIO AL LAGO MAGGIORE, A POCHIE CENTINAIA DI METRI DALLA SVIZZERA

LUCIANO BAROCCO

E LAURO SANGALETTI

Il viaggio del micro centro mobile messo a disposizione da Anci Lombardia per sostenere la campagna vaccinale, come abbiamo scritto nello scorso numero di Strategie Amministrative, è iniziato ad aprile da Maccagno con Pino e Veddasca, sul lago Maggiore. Dopo quella prima tappa sono stati molti i chilometri percorsi, in diversi territori della regione.

Valsolda

A poche centinaia di metri dal confine con la Svizzera, il camper si è fermato nel Comune di Valsolda, dove sono state vaccinate soprattutto le persone fragili ed è molto significativo che a vaccinare siano stati proprio i medici di

medicina generale," ha detto Maurizio Volontè, medico di Ats Insubria, che ha considerato come "questo rappresenta certamente un valore aggiunto sia per il messaggio di vicinanza da parte del sistema, sia perché i medici di famiglia che hanno in cura questi pazienti ne conoscono bene le condizioni cliniche, sono in grado di individuare le priorità e fornire indicazioni alle Ats relativamente al loro reclutamento che deriva, va sottolineato, da una indagine specifica di Ats tramite una banca dati in suo possesso".

L'importanza di questa impostazione è stata sottolineata dal medico di medicina generale Attilio Giossi, che ha aderito alla richiesta di Ats di effettuare le vaccinazioni territoriali a favore di

persone con disabilità gravi che "difficilmente - ha detto - avrebbero potuto avere accesso alle vaccinazioni se non a fronte di grandi difficoltà". Soddisfatta per la buona riuscita dell'azione la Sindaca di Valsolda, Laura Romano, che ha ringraziato il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra per l'iniziativa, "grazie alla quale è stato possibile aiutare i nostri cittadini fragili a vaccinarsi".

Nesso

Dal lago di Lugano il camper ha poi proseguito verso Nesso, sul lago di Como. Qui, in collaborazione con l'Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza - AREU Lombardia e ATS Insubria, sono state somministrate le vaccinazioni agli



anziani over 70 anni in condizione di difficoltà di movimento e ai cittadini fragili. "Per noi si tratta certamente di una giornata clou - ha dichiarato il sindaco Morini - perché arriviamo finalmente sino alle persone allettate e alle più fragili. Stiamo così ultimando le vaccinazioni nella categoria dei nostri over 70. Sono stati coinvolti i medici di base che seguono anche i Comuni di Lezzeno, Zelbio, Veseo e Pognana Lario. La situazione, dopo tanta apprensione, comincia davvero a essere sotto controllo e speriamo che questa importante iniziativa di Anci Lombardia contribuisca a dare sicurezza soprattutto alle persone più fragili, quelle a maggior rischio. Tutto questo significa, per la nostra popolazione, avere la consapevolezza che stiamo vincendo questa non facile battaglia grazie all'impegno di tutti e che gradualmente potremo riaprire tutte le nostre attività. Siamo ormai nell'imminenza della stagione turistica e per i Comuni che come il nostro si affacciano sulle rive del Lario tutto questo è ancora più importante. Significa poter assicurare la nostra proverbiale ospitalità in sicurezza e per i nostri graditi ospiti italiani e stranieri questo è un bel biglietto da visita, in questo momento così particolare forse



addirittura il migliore. Garantiamo dei soggiorni tra lago e verde delle nostre colline in uno scenario naturale che da sempre richiama persone e personalità di tutto il mondo. Davvero questa è la giornata che per noi rappresenta un concreto ritorno all'ottimismo. E la nostra gente ha visto con particolare simpatia e favore questo camper targato Anci Lombardia che ha concluso il suo lavoro nei nostri Comuni ridandoci serenità."

Bellagio

Da Nesso a Bellagio, la "perla del Lario". "Abbiamo accolto con favore l'iniziativa promossa da Anci Lombardia per

offrire un punto vaccinale vicino casa ai soggetti che fino a oggi non sono riusciti a vaccinarsi, anche se abbiamo sempre dato la nostra disponibilità ad accompagnare chi non riusciva a raggiungere con propri mezzi i centri vaccinali".

Con soddisfazione il vicesindaco di Bellagio, Luca Galli, ha accolto l'Hub vaccinale mobile che ha permesso di vaccinare diverse persone in un'area dove la mobilità, soprattutto per gli anziani e i più fragili, può essere particolarmente complessa.

"L'obiettivo dichiarato è quello di vaccinare al più presto il maggior numero di nostri concittadini, a partire proprio



dai più fragili, in vista della ripresa delle nostre attività commerciali ed economiche e dell'ormai imminente avvio della stagione turistica che non possiamo rischiare di veder compromessa. Sappiamo - ha concluso il vicesindaco Galli - che sarà un'annata ancora limitata, per le conseguenze del Covid, ma vogliamo ridurre al massimo questi problemi. Proprio per questo stiamo tutti facendo il possibile, insieme ai medici di base e a tutte le categorie. Questa iniziativa che ci è stata proposta da Anci Lombardia dà concretezza al nostro sforzo e al nostro impegno per tornare ad avere una vita il più possibile normale.

Desio

Il camper non ha fatto tappa solo nei piccoli Comuni e, nella giornata di mercoledì 21 aprile, è stato a Desio e a Carate Brianza. Il Sindaco di Desio Roberto Corti ha considerato come "grazie al supporto di Areu, Anci Lombardia e Ats, ci stiamo prendendo cura dei più fragili e loro caregiver. Ci siamo ricordati con il sindaco di Carate Brianza e abbiamo definito i nostri compiti di supporto logistico con 7 squadre operative, 5 a Desio e 2 a Carate, per vaccinare più di un centinaio di persone fragili allettate. Portare avanti una campagna vaccinale di massa significa prendersi cura

anzitutto delle persone più fragili, la parte più debole dei nostri cittadini, ed è quello che stiamo facendo. Bisogna davvero compiere un'opera di intervento capillare. Questo è fondamentale per loro e per le famiglie che di loro si occupano. Quello di oggi è un significativo e qualificante passo avanti per la tutela dell'intera nostra comunità".

Carate Brianza

"Si tratta di un momento davvero importante per il nostro territorio" ha spiegato il Sindaco di Carate Brianza, Luca Veggian. "Stiamo ospitando uno degli hub vaccinali più grandi della Lombardia situato al Polaris, all'ingresso di Carate e stiamo vaccinando migliaia di persone. Un'iniziativa importante ma non basta, dobbiamo prestare attenzione a tutte le categorie di persone, in particolare quelle fragili. Per questo ringrazio Anci Lombardia che ha promosso e finanziato questa iniziativa del camper che ci permette di arrivare anche alle fasce più deboli, persone che si trovano nella condizione di non poter raggiungere il centro vaccinale, perché allettati o con gravi disabilità. Questo ci consente di essere concretamente vicini alle loro famiglie e a tutti i cittadini. Ringrazio anche tutti



coloro che sono protagonisti di questa iniziativa, Ats, AREU, Protezione civile e i volontari. Dobbiamo stringere i denti - ha concluso - con questo ritmo riusciremo a coprire una fascia importante di popolazione, la vaccinazione è l'unico strumento per riuscire a uscire in sicurezza da questa situazione. Questo significa anche porre le basi per una ripresa graduale di tutte le attività economiche della nostra zona e di conseguenza porre finalmente fine al periodo emergenziale".

Bovisio Masciago

Bovisio Masciago e Varedo sono stati i due Comuni in provincia di Monza e Brianza dove verso fine aprile ha fatto tappa l'hub vaccinale messo a disposizione da Anci Lombardia.

A Bovisio Masciago il sindaco Giovanni Sartori ha ringraziato "Anci Lombardia per aver organizzato queste vaccinazioni per gli infermi e per coloro che non hanno potuto vaccinarsi presso gli hub vaccinali", evidenziando come "sono decisamente ottimista sul fatto che a breve si possa aprire di più. Naturalmente anche a Bovisio stiamo soffrendo molto. La prima ondata di Covid è stata per noi ancora peggiore, con oltre 350 positivi, ma anche



questa volta la paura dei contagi era ben presente in tutti noi. Dal camper sono partite alcune squadre, ci siamo organizzati con la Polizia locale e con la Protezione civile e stiamo raggiungendo tutte le persone che abbiamo in elenco e che ancora non avevano potuto essere vaccinate. Tutto questo significa riavvicinarsi concretamente alla tanto attesa normalità".

Varedo

Anche Filippo Vergani, sindaco di Varedo, ha voluto esprimere la sua riconoscenza verso "Regione Lombardia, Ats, Anci Lombardia e Areu per aver organizzato questo camper che, con

la collaborazione delle nostre pattuglie di vigili e di infermieri e medici, è andato a casa dei cittadini varenesi allettati e quindi persone impossibilitate a recarsi direttamente negli hub vaccinali. Quindi un'organizzazione importante, che speriamo possa portare ulteriori benefici a chi ne ha bisogno. In questa situazione, soprattutto da quando abbiamo iniziato a vaccinare come territorio, stiamo riuscendo a dare un'accelerata notevole alle vaccinazioni dei nostri cittadini. Con il camper abbiamo davvero raggiunto anche le situazioni più complesse. Devo inoltre dire che a Varedo la situazione sta progressivamente



migliorando. Siamo arrivati ad avere oltre 400 concittadini positivi, magari anche asintomatici, ma abbiamo conosciuto situazioni molto gravi e decessi. Tutte persone a noi ben note a cui va il ricordo e la vicinanza alle famiglie. Quindi davvero grazie. È importante vaccinarsi, ma è altrettanto importante che tutti possano essere raggiunti da un medico che possa vaccinare e dare così serenità non solo alle persone più fragili, ma anche all'intero gruppo familiare. Grazie dunque per questo camper e alle persone che in questa iniziativa stanno dedicando tempo ed energie. Hanno davvero un grande merito".

Monte Isola

Un traguardo particolare per la campagna vaccinale della Lombardia è stato raggiunto a Monte Isola, dove la collaborazione tra Asst Franciacorta, Areu, Protezione Civile Regionale, Protezione civile intercomunale della Comunità Montana Sebino Bresciano e Anci Lombardia, ha permesso di vaccinare tutta la popolazione del Comune che sorge in mezzo al lago d'Iseo. Qui, il 28 maggio, è stata attrezzata una struttura vaccinale in grado di portare i vaccini ai 1700 abitanti che vivono sull'isola: un intervento fondamentale che permetterà a questo territorio di avvicinarsi alla stagione

estiva e al ritorno dei turisti. La possibilità di diventare un'isola covid-free è stata salutata con favore dalla popolazione, come ha sottolineato il Sindaco Fiorello Turla descrivendo il momento come "un traguardo molto importante per noi, per i montisolani e per tutti i turisti che potranno godere l'estate in sicurezza".

Anci Lombardia è stata presente, proseguendo "la campagna di sostegno ai piccoli Comuni per la vaccinazione dei centri minori. Qui a Monte Isola è partita un'iniziativa per rendere la popolazione libera da covid. Penso che sia una tappa importante, che conferma la vicinanza della nostra Associazione a tutte quelle realtà che sembrano minori ma rappresentano le peculiarità della nostra Regione. Il nostro impegno verso questi piccoli Comuni prosegue quotidianamente e riteniamo che queste uscite esterne siano la prova che Anci Lombardia è vicina ai suoi soci," ha affermato il Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli.

Approntare un servizio così decisivo su un'isola non è stato però facile. Come ha descritto Alberto Bruno, della Struttura vaccinazioni covid della Protezione Civile di Regione Lombardia,

"ci sono delle facilità e delle difficoltà: qui tutti si conoscono, la comunità è piccola e quindi è molto facile recuperare le persone che devono essere vaccinate. La difficoltà è tutta la logistica del trasporto, dell'arrivo sul territorio e della struttura sanitaria che ci portiamo dietro. Il gruppo locale di protezione civile è molto efficiente e si è rivelato subito molto attivo e quindi siamo riusciti a montare una struttura che può essere di supporto alla parte sanitaria." Dietro questa azione c'è il gioco di un

team che ha fatto nascere un vero spirito di squadra, capace di determinare la buona riuscita dell'impresa di portare i vaccini a chi non può allontanarsi da casa o nelle zone più complesse della regione, un risultato che si percepisce nella soddisfazione di Claudio Mare, Direttore Aat di Areu, per il quale "il bilancio di queste settimane è molto positivo perché siamo riusciti a vaccinare le persone a domicilio che non potevano spostarsi e siamo andati nei piccoli paesi con i nostri camper. Oggi siamo qui con 10 linee

vaccinali." A fare il punto sul sistema vaccinale regionale, tra grandi hub e piccoli centri, è intervenuto il Commissario regionale Guido Bertolaso, che ha evidenziato come "abbiamo fatto una scelta vincente perché non lontano da qui, nella terraferma, abbiamo l'hub più importante di tutta la Lombardia: quello alla Fiera di Brescia. Tutti si sono resi conto di quanto fosse importante concentrare la fase delle vaccinazioni massive in luoghi davvero capienti dove tutti potessero andare in massima sicurezza." ■



A Monte Isola, al centro del lago d'Iseo

La giornata a Monte Isola ha permesso di scambiare alcune battute con gli amministratori comunali di un Comune singolare nel panorama lombardo non solo per la sua ubicazione ma anche per le caratteristiche uniche che lo contraddistinguono. Come evidenzia la Consigliera delegata per il commercio e le pari opportunità Alessandra Dalmeri, "la distanza tra l'isola e la terra ferma è poca ma la logistica e i trasporti per noi residenti è complicata, soprattutto per chi è anziano o con scarsa mobilità. Il servizio vaccinale messo a disposizione sul territorio è importante, così la popolazione evita di affrontare uno spostamento che richiede una giornata."

A queste parole hanno fatto eco quelle di Mario Archetti, Assessore alle politiche sociali, per il quale "il servizio è ottimo, perché riusciamo a vaccinare tutta la popolazione

monteisolana. Precedentemente avevamo organizzato due linee vaccinali dedicate ai cittadini dai 74 anni in su e con questo servizio si corona la sfida, grazie alla collaborazione di tutti".

Pensa invece ai mesi futuri Guglielmo Novali, Consigliere incaricato sulle tematiche del turismo, marketing territoriale e cultura, che evidenzia come "questo progetto ci consente di vivere con tranquillità la stagione turistica iniziata da poco." Le attività legate al turismo sono infatti fondamentali per Monte Isola, che, "nel periodo pre pandemia, attirava circa 500mila visitatori all'anno, soprattutto dopo The Floating Piers, l'installazione artistica di Christo e Jeanne-Claude, che portò all'attenzione internazionale il nostro Comune".

«Questa è una macchina che funziona alla perfezione»

BERTOLASO AL CENTRO DI VACCINAZIONE MOBILE DI ANCI



LUCIANO BAROCCO

E LAURO SANGALETTI

Il tour del camper prosegue secondo un programma predefinito e a sottolineare l'importanza di queste giornate itineranti di vaccinazioni, in diverse occasioni è intervenuto Guido Bertolaso, Consulente del Presidente di Regione Lombardia per il coordinamento e l'attuazione del Piano vaccinale Covid-19.

Incontrandolo a Bovisio Masciago e a Monte Isola, abbiamo colto l'occasione per fare il punto sulla campagna anti Covid in Lombardia e i prossimi sviluppi. "Si stanno facendo sicuramente dei passi avanti molto importanti. Abbiamo messo il turbo - ha osservato Bertolaso - e ciò ha significato che quelli che erano i problemi iniziali della campagna vaccinale in Lombardia sono di fatto stati risolti. C'è una macchina organizzativa che funziona alla perfezione, soprattutto in considerazione di un bellissimo gioco di squadra fra tutte quelle che sono le componenti. Una squadra che comprende tutti i medici, gli infermieri, il personale sanitario di tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie presenti sul territorio, i medici di famiglia, le cooperative dei medici, e tutti quelli che sono gli altri protagonisti di questa campagna, in particolare i sindaci di tutti i Comuni, piccoli e grandi, di questa Regione, come pure tutte le autorità amministrative e tutto lo straordinario mondo del volontariato, le forze dell'ordine e armate. Davvero un gioco di squadra molto



importante che nei fatti sta ottenendo risultati davvero significativi".

Guido Bertolaso ha osservato come la Lombardia marci spedita quotidianamente con un gran numero di vaccinazioni, "Una marcia condizionata solo da quella che è la fornitura dei vaccini che purtroppo non sempre è così tempestiva, puntuale e massiccia come tutti noi avremmo voluto. Tuttavia abbiamo immaginato questo sistema come un grande arcipelago dove le isole principali sono i centri massivi, realizzati soprattutto nelle grandi fiere che sono presenti in ogni provincia della Lombardia o in grandi centri come i palazzetti dello sport e in location utili per vaccinare migliaia di persone ogni giorno. Poi non abbiamo dimenticato le piccole comunità presenti nelle valli e nelle zone più difficili da raggiungere, per cui dagli hub vaccinali partono dei mezzi che raggiungono anche quelle che sono le situazioni più lontane, e nello stesso tempo stiamo andando a vaccinare tutte quelle persone che non si possono muovere da casa, quindi

gli anziani e i più deboli. In particolare abbiamo organizzato questo sistema di intervento sul posto attraverso le unità domiciliari organizzate dalle Ats e dalle Asst, che hanno medici professionisti e dipendenti ma anche medici e infermieri volontari che organizzano la vaccinazione in loco, in piena sintonia con i nostri Comuni e i loro amministratori. Anche questi sono numeri molto importanti e qualificanti".

"L'impegno continua per un'estate più serena per tutti e per una concreta ripartenza sociale ed economica" ha considerato il Commissario, guardando anche al futuro, quando "ci sarà una seconda fase, durante la quale dovremo vaccinare per i richiami e le piccole realtà saranno molto più importanti. Non potremo di nuovo rifarci alla vaccinazione massiva ma sarà un programma più meditato e organizzato, capillare su tutto il territorio e più a lungo termine, nel quale i medici di famiglia, i pediatri di libera scelta, i farmacisti, svolgeranno un ruolo fondamentale." ■



Il gusto del futuro, perché la Lombardia è dei giovani

L'IMPEGNO A COINVOLGERE SCUOLE, ASSOCIAZIONI, COOPERATIVE, ORATORI: QUALE PERCORSO COMPIUTO

 **G. PIERA VISMARA** - REFERENTE PER ANCI LOMBARDIA DEI BANDI REGIONALI "LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI"

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza recentemente approvato dal Parlamento ci ha proiettato in una dimensione diversa, quasi in un clima di "ricostruzione", come fossimo di nuovo in una situazione post-bellica e ci trovassimo a dover rifare l'Italia. Il discorso del premier Draghi alle Camere di fine aprile non era un elenco di sogni, sfide e auspici ma l'invito a osare un salto di qualità, a cambiare sistema, ad avviare riforme in modo strutturale, per vincere la scommessa del rilancio dell'Italia. Soprattutto il richiamo ai giovani, alle donne, ai soggetti indeboliti dalla pandemia non ci ha lasciato indifferenti ma, con lo spirito di iniziativa che caratterizza i lombardi (e, quindi, anche i Comuni lombardi), ci siamo domandati: come possiamo contribuire a questo rilancio? Come è nella nostra migliore tradizione, non ci siamo tirati indietro e, in varie forme, vogliamo

Consulta Informagiovani di Anci Lombardia

AREA TERRITORIALE	RAPPRESENTANTE ELETTO	COMUNE DI	EMAIL	CELL./TEL	SITO
Comuni area milanese nord ovest	Stefano ROBBI	Novate Milanese	s.robbi@comune.novate-milanese.mi.it	338.4319627	www.comune.novate-milanese.mi.it
Comuni area milanese sud est	Francesca PELLEGRINO	Melzo	fpellegrino@comune.melzo.mi.it	335.1091013 - 02.95120286	www.pianodizonaambito5.it
Comuni provincia di Bergamo	Alessandra CICCIA	Bergamo	alessandra.ciccia@comune.bergamo.it	333.3342347	https://giovani.bg.it/
Comuni provincia di Brescia	Gloria LOMBARDI	Sarezzo	lombardi.gloria@comune.sarezzo.bs.it	347.92020099 - 030.8936285	https://www.comune.sarezzo.bs.it/web/index.php?option=com_content&task=view&id=375&Itemid=851
Comuni provincia di Cremona	M. Carmen RUSSO	Cremona	carmen.russo@comune.cremona.it	335.7646265	https://informagiovani.comune.cremona.it/
Comuni provincia di Lecco	Luca PEDRAZZOLI	Lecco	luca.pedrazzoli@comune.lecco.it	331.235 7561	https://www.comune.lecco.it/index.php/informagiovani
Comuni provincia di Lodi	Lena CHIODAROLI	Lodi	lena.chiodaroli@comune.lodi.it	331.1720506	http://www.informagiovanilodi.it
Comuni provincia di Monza e Brianza	Angela LEVATINO	Lissone	angela.levatino@comune.lissone.mb.it	335.1737071	https://www.comune.lissone.mb.it
Comuni provincia di Pavia	Laura GARAVAGLIA	Distretto Ambito Territoriale Alto e Basso Pavese	letorripavia@gmail.com sportellolavoro@ambito-altoebassopavese.it	320.4860521	https://www.infogiovanialtoebassopavese.it/
Comuni provincia di Varese	M. Luisa TRONCIA	Varese	marialuisa.troncia@comune.varese.it	340.9718397	http://www.comune.varese.it/dettaglio-ricerca/-/journal_content/56_INSTANCE_4V41Nct9B3Y5/10180/93089
Province	Michela DELL'ANGELO	Provincia di Varese	michela.dellangelo@provincia.va.it coordinamentoifl@provincia.va.it	349.1560687 - 0332.252678	http://www.provincia.va.it/code/11645/I-coordinamenti-InformaGiovani-e-InFormaLavoro
Privato sociale	Paolo NICOLODI	Spazio Giovani impresa sociale	paolo.nicolodi@spaziogiovani.it	039.2301133 - 333.7443809	www.spaziogiovani.it

fare la nostra parte. Con i giovani e per i giovani. Dal 2019 seguo direttamente i progetti finanziati da Regione con i bandi "La Lombardia è dei giovani", grazie all'intesa Regione - Anci Lombardia. Determinante è stata e sarà la collaborazione delle Consulte Informagiovani e dei giovani Amministratori di Anci Lombardia, che ho l'onore di coordinare. La Regione ha voluto puntare sui Comuni lombardi per valorizzare i giovani dai 15 ai 34 anni. Una sfida troppo interessante, impossibile sottrarvisi. Territori impegnati a coinvolgere scuole, associazioni, cooperative, oratori, privati, per sostenere e gestire percorsi di cittadinanza attiva, di partecipazione alla vita di comunità, di valorizzazione del patrimonio locale, di educazione finanziaria, per raccogliere proposte, contributi, spunti per una legge che la Regione intende approvare entro il 2021, che ora sta entrando nel vivo dell'iter legislativo. Una legge "per" e "con" i giovani, per la

cui redazione i giovani siano protagonisti. Visti gli esiti positivi del lavoro svolto con il bando 2019, Regione ha pubblicato un secondo bando, questa volta dedicato all'accompagnamento dei giovani nella fase di transizione da scuola al lavoro e da lavoro a lavoro. A causa della pandemia, il 2020 è stato un anno difficile per la Lombardia e Regione, con questa iniziativa, ha pensato all'emergenza occupazionale che si stava profilando all'orizzonte e che avrebbe colpito soprattutto i giovani. Con il bando 2020 Regione ha finanziato 19 progetti e in particolare ne ha sostenuto uno a valenza regionale, per la costruzione di una "Piattaforma regionale per l'orientamento", proprio per avere uno strumento a disposizione per avviare un sistema regionale che desse ai Comuni un ruolo chiave nelle politiche per i giovani. Per questa piattaforma si è costituita una rete con diversi Comuni: Cremona (capofila), Bergamo, Brescia, Lecco, Lissone, Lodi,

Novate Milanese, Varese, Città metropolitana di Milano, oltre a un partner tecnologico. Competenze e professionalità al servizio dei giovani, innovazione, formazione, condivisione di buone prassi e valorizzazione delle reti. Un programma di qualità al servizio dei giovani, pensando alle loro aspettative e al loro futuro, che passa attraverso la conquista dell'autonomia, quindi di un lavoro, di una casa, realizzando un "progetto di vita". Per questo abbiamo lavorato anche per promuovere l'Istruzione Tecnica Superiore (che in Lombardia offre straordinarie opportunità occupazionali) e le iniziative per i NEET, per contrastare la dispersione scolastica, con un occhio al mercato del lavoro e alla formazione continua. Ora siamo alla Fase 3 del progetto. Il modello adottato funziona, la collaborazione con i Comuni è efficace e adesso Regione vuole "strutturare" nei territori un sistema regionale di servizi per i giovani e "allinearli" in tutte

Presidente: **Maria Carmen Russo** - cel 335.7646265 - carmen.russo@comune.cremona.it
Coordinatrice: **G. Piera Vismara** - cel 335.5921635 - vismara@anci.lombardia.it

La Consulta ANCI Giovani della Lombardia

Presso Anci Lombardia, oltre alla Consulta Informagiovani, funziona anche la Consulta dei giovani Amministratori, presieduta da Valentina Ceruti, Vicesindaco del Comune di Villa d'Almè (BG), che recentemente è stata nominata Vicecoordinatrice della Consulta ANCI Giovani nazionale. Si tratta di un riconoscimento importante, che attesta l'apprezzamento per l'attività svolta e la fiducia nelle potenzialità sue e della Consulta ANCI Giovani della Lombardia. L'Associazione dei Comuni ha investito nei giovani Amministratori lombardi e tutti stiamo raccogliendo i frutti dell'impegno profuso. Siamo certi che Valentina Ceruti saprà svolgere al meglio anche a livello nazionale l'incarico ricevuto, forte dell'esperienza acquisita nella Consulta della Lombardia e delle sue indubbe capacità personali, dimostrate in questi anni. In vista dei numerosi progetti che vedono impegnata la Consulta ("La Lombardia è dei giovani", Network EUSALP, "La Regione che vorrei", "Fermenti in Comune" e i bandi di rigenerazione urbana e borghi storici) si è deciso di potenziare la Consulta e si procederà all'elezione dei suoi componenti, previo passaggio in Assemblea congressuale. Invitiamo i giovani Amministratori under 35 a tenere monitorato il sito www.anci.lombardia.it, dove verranno pubblicate le necessarie informazioni.

le aree geografiche della Lombardia, in modo che in ogni territorio essi possano usufruire degli stessi servizi, con operatori che abbiano le stesse competenze. Soprattutto si intende valorizzare la rete degli sportelli Informagiovani già attivi in Lombardia, base su cui costruire un nuovo sistema regionale di servizi per i giovani. I Comuni lombardi sono più di 1.500. Oltre 1.000 Comuni hanno meno di 5.000 abitanti e Regione vuole garantire pari opportunità a tutti i giovani lombardi e valorizzare le gestioni associate. Con questo obiettivo ha individuato nei 91 ambiti distrettuali (L. 328/00) i territori ideali per valorizzare e far conoscere quello che già funziona, anche per fare un'operazione di equità, mettendo in rete tutti i Comuni. Si inizia con una ricognizione dei servizi esistenti, per avviare il lavoro con gli Uffici di Piano, perché non tutti i territori sono organizzati in modo omogeneo e non tutti hanno lo stesso livello qualitativo e quantitativo di servizi. Il 19 aprile 2021 la Regione ha approvato le linee guida per i Piani di zona 2021-23 e ha dato le indicazioni per la programmazione dei servizi per i giovani.

Il 3 maggio 2021 ha approvato la convenzione con Anci Lombardia e i criteri per il bando 2021, con i progetti che si

avvieranno nel prossimo mese di ottobre e dureranno sino all'ottobre 2022. Quindi Comuni e Regione costruiranno un sistema utilizzando gli strumenti di programmazione già utilizzati per il sociale, lavorando con gli organi di governance che già esistono e funzionano per le politiche sociali, però dedicando risorse, strumenti e azioni specifiche per le politiche per i giovani. Ma prima bisogna raggiungere l'obiettivo della legge regionale. In queste settimane abbiamo avviato la consultazione con gli stakeholder istituzionali, per raccogliere le proposte dai territori e presentare a Regione un documento, che riepiloghi quanto vorremmo fosse inserito nella legge.

Sul sito www.anci.lombardia.it vengono pubblicate le circolari con le proposte di incontro e confronto con gli Amministratori locali e con gli operatori dei servizi per i giovani, cui i Comuni sono invitati a partecipare. Inoltre, sulla homepage di Anci Lombardia è stato attivato il banner "Verso la legge regionale Giovani" in cui è inserita la documentazione relativa al percorso della legge e nel banner "Informagiovani" sono riepilogati i dati relativi ai referenti territoriali degli sportelli (v. box) ai quali i Comuni si possono

Il bando "La Lombardia è dei giovani 2021"

Lo scorso 3 giugno la Regione Lombardia ha approvato il decreto n. 7568, relativo al bando "La Lombardia è dei giovani 2021". Si tratta della cosiddetta "Fase 3" del percorso avviato da Regione due anni fa, percorso che ora porta a strutturare i servizi per i giovani in tutti i territori lombardi.

La dotazione finanziaria a disposizione dei Comuni è di € 1.370.000,00. Gli obiettivi del bando sono:

1. Sostenere iniziative di capacity building, accompagnamento e tutoraggio per lo scambio e il trasferimento di buone pratiche tra i soggetti anche non appartenenti allo stesso ambito territoriale;
2. Sostenere interventi diretti a favore dei giovani per promuovere l'autonomia, la crescita personale e professionale e la partecipazione attiva alla vita della comunità che prevedano iniziative intraprese, avviate e portate avanti dai giovani stessi; iniziative di peer education o iniziative per lo sviluppo di competenze e soft skills nei giovani e/o di youth workers.

rivolgere per attivare le opportune sinergie. Entro luglio 2021 verrà presentato in Giunta regionale un progetto di legge, sulla quale in autunno lavorerà la competente Commissione consiliare. Un'opportunità unica per dare un segnale concreto di attenzione ai giovani lombardi, un percorso parallelo all'iter del PNRR, che ci auguriamo tenga conto di chi si sta realmente impegnando per i giovani, con politiche mirate e scelte "strutturali", non episodiche o legate a finanziamenti occasionali. Per valorizzare il lavoro di chi, da tempo, coltiva quel "gusto" del futuro che siamo stati invitati ad apprezzare e diffondere. ■

Inclusione e partecipazione dei ragazzi marginalizzati: Brescia è in prima linea

PROGETTI CREATIVI PER RISCRIVERE STORIE DI SOLITUDINE



VALERIA VOLPONI

L'amministrazione comunale di Brescia ha preso consapevolezza del serio e urgente bisogno di intervenire a tutela delle giovani generazioni della città e ha deciso di investire su progetti creativi e dinamici che, nel medio lungo periodo, intendono riscrivere le tante storie di solitudine e abbandono che coinvolgono i 16-24enni, dando nuove opportunità a chi vede di fronte a sé solo un futuro incerto.

Roberta Morelli, assessore con delega alle Politiche Giovanili e alle Pari Opportunità del Comune di Brescia, racconta a Strategie Amministrative: «L'ultimo anno e mezzo, con le restrizioni imposte dalla pandemia, ha esasperato situazioni di isolamento e di allontanamento dalle strutture scolastiche e di aggregazione, in particolare in alcuni quartieri della città. Ci siamo resi conto che non potevamo più rimandare la ripresa di un percorso educativo di strada, che parli il linguaggio dei giovani e riesca a intercettare bisogni e vuoti da colmare».

Da qui la scelta di partecipare a bandi e richieste di finanziamento pensati per sostenere progetti che abbracciano diverse dimensioni. A partire dai nuovi bisogni emersi, si vuole puntare sulle potenzialità delle realtà giovanili per facilitare il rilancio dei territori e definire modelli efficaci in termini di sostenibilità nel tempo delle azioni.

Progetti che favoriscono responsabilizzazione e partecipazione

E i risultati sono arrivati: a maggio 2021, innanzitutto, c'è stata la vittoria del premio Città italiana dei giovani 2021, promosso dal CNG in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e l'Agenzia Nazionale per i Giovani. Il progetto presentato, denominato "Brescia città dei giovani" si è distinto nel favorire il coinvolgimento, la responsabilizzazione e la partecipazione dei giovani ai processi decisionali del proprio territorio. A Sanpolino, quartiere nato poco meno di 20 anni fa in cui manca un centro di aggregazione per i ragazzi e a Fiumicello, area ad alto tasso di degrado, i giovani di età tra i 16 e i 24 anni sono coinvolti in prima persona. «Qui il compito dei ragazzi è riuscire a togliere dallo stato di inedia e di isolamento i cosiddetti NEET, che non studiano e non lavorano e sono stati ancora più duramente messi alla prova dalla pandemia», aggiunge Morelli.

E ora, ancora con il progetto "Brescia città dei giovani" il Comune di Brescia è stato ammesso al contributo del bando di Anci "Fermenti in Comune", dedicato a proposte progettuali di protagonismo giovanile per il rilancio dei territori. «Useremo i social media e in particolare web radio, YouTube e Instagram per dare voce ai giovani e coinvolgerli nella realizzazione di un osservatorio permanente che li



ROBERTA MORELLI

riguarda attraverso la creazione di post, di video e di interviste. Abbiamo l'ambizione di raccogliere note, riflessioni ed esperienze, ma anche dati e statistiche sino a diventare un vero e proprio osservatorio sulla condizione giovanile». Sono previste diverse linee d'azione: innanzitutto, una mappatura del territorio per individuare dove sono i giovani e che caratteristiche possiedono; a seguire iniziative di animazione o di riqualificazione urbana come opere di street art o performance musicali, organizzate dai ragazzi stessi.

Ci sarà anche spazio per lo sviluppo della partecipazione democratica alla vita della comunità locale attraverso una formazione mirata. Alla realizzazione del progetto, che avrà un costo totale di 149mila euro, parteciperanno l'associazione PalcoGiovani, l'Associazione Yellow Fat e l'Associazione True Quality. ■



Servizio civile, 1.493 in pista

OPERANO IN 70 PROGETTI E SONO INDIRIZZATI A 575 COMUNI

 SERGIO MADONINI

Sono 1.493 i posti messi a disposizione dal Bando Ordinario 2020 per la selezione dei volontari di Servizio Civile Universale, pubblicato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale di Anci Lombardia. Questi volontari, di cui 73 con disabilità, operano all'interno di 8 programmi, 70 progetti e sono indirizzati a 575 Comuni.

In realtà, i Comuni sarebbero circa 900, poiché quest'anno, replicando un'esperienza nata nel 2015 con Anci Abruzzo e Umbria per rispondere alle esigenze delle zone colpite dal terremoto nel centro Italia, Anci Lombardia è capofila di una rete che coinvolge altre Anci regionali, nello specifico Abruzzo, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana e Umbria. "A queste" ci dicono Sebastiano Megale, responsabile verifica, controllo

e monitoraggio della struttura dedicata al Servizio Civile, e Luisa Stucchi, responsabile della gestione dei bandi e del sistema informativo, "si aggiungeranno l'anno prossimo anche Liguria e Friuli Venezia Giulia".

La struttura, costruita nel tempo, e l'esperienza maturata da Anci Lombardia in 20 anni di gestione del Servizio civile nella nostra regione, che ha coinvolto fino a oggi oltre 10.000 giovani nei progetti che si realizzano nei Comuni, hanno fatto dell'Associazione lombarda un punto di riferimento importante nel panorama del Servizio civile universale, tanto da entrare due anni fa nella Consulta nazionale degli enti che si occupano del tema.

Del resto, il Servizio civile è cresciuto, si è ampliato, si è sempre più articolato grazie a "sistemi accreditati di formazione, valutazione, monitoraggio, ha

Tutela ambientale, l'avvio è in luglio

L'attività di Anci Lombardia non si ferma al Servizio Civile Universale. Sulla base di un recente bando di Regione Lombardia, dedicato al Servizio civile regionale e indirizzato agli Enti iscritti all'Albo Leva civica regionale, l'Associazione lombarda ha presentato 40 progetti che coinvolgeranno circa 270 volontari e interesseranno 164 Enti locali. I Progetti saranno finanziati da Garanzia Giovani. Le aree di intervento riguarderanno l'assistenza, l'educazione e la tutela ambientale e i volontari saranno avviati al servizio a luglio.

Molto soddisfatti nelle altre cinque Regioni

Cosa pensano i referenti delle Anci regionali di questa collaborazione per il Servizio civile? Abbiamo girato la domanda ad alcuni di essi.

Il Direttore Generale di Anci Abruzzo Massimo Luciani evidenzia in prima battuta come la collaborazione con Anci Lombardia per il Servizio civile sia "un frutto del lavoro di rete delle Anci, che porta a interagire su esperienze e servizi di qualità con risultati positivi". E questi risultati positivi si ritrovano, come ci dice Luciani, "nei 40 volontari abruzzesi l'anno che attraverso Scanci coprono attualmente 15 Comuni. Per il 2022 i Comuni disponibili ad accogliere i volontari saranno 30".

La collaborazione con Anci Umbria è partita due anni fa "prima informalmente", ci dice il Segretario generale Silvio Ranieri, "poi con una convenzione firmata nel dicembre 2018 che copre tutta l'attività connessa al Servizio Civile, dalla formazione, alla progettazione, all'assistenza". Grazie agli strumenti e alla professionalità messi in campo da Anci Lombardia, continua il Segretario, "oggi ci siamo organizzati, abbiamo avviato la progettazione e promosso la rete dei Comuni".

Marco Orlando, direttore di Anci Piemonte, ci dice che "la collaborazione tra le due Anci si è consolidata nel tempo, anche per la stessa articolazione strutturale degli enti associati, con una forte presenza di piccoli Comuni. Le esigenze dei Comuni associati sono, quindi, simili e richiedono risposte unitarie per le quali il confronto tra le due associazioni è sempre stato intenso negli ultimi anni. Il momento di svolta e ampliamento della relazione tra le due associazioni degli Enti locali è senz'altro rappresentato dalla sottoscrizione di una convenzione per la diffusione del Servizio

Civile Universale da parte dei Presidenti di Anci Piemonte e Anci Lombardia il 5 febbraio 2019. La convenzione stipulata ha consentito a numerosi Comuni di affacciarsi per la prima volta al Servizio civile quale esperienza utile per inserire volontari compresi tra i 18 e i 28 anni nei nostri Enti locali, con lo scopo di far conoscere loro la macchina amministrativa e consentire un'esperienza formativa significativa ai giovani coinvolti".

Anci Liguria ha da poco avviato la collaborazione con Anci Lombardia per la gestione del Servizio civile. "Con la riforma del Servizio civile e considerata la capacità organizzativa dell'Associazione lombarda" ci dice Luca Petralia, vicedirettore di Anci Liguria, "abbiamo ritenuto utile questa collaborazione anche al fine di sviluppare la rete tra i Comuni liguri. Ovviamente il nostro coinvolgimento è differente rispetto ai numeri poiché a oggi sono solo 15 i Comuni coinvolti, da Genova ad amministrazioni dell'area metropolitana. Contiamo di aumentare il numero. Al momento abbiamo fatto l'accreditamento e siamo in fase di progettazione, ma possiamo dire che siamo soddisfatti di questa collaborazione".

Alessandro Fabbro, segretario generale di Anci Friuli Venezia Giulia, evidenzia come "la decisione di collaborare con Anci Lombardia ha messo Anci Friuli Venezia Giulia al centro del progetto Servizio civile. Prima solo i Comuni più organizzati e più pronti potevano esprimere al meglio il senso di questa esperienza. Ora noi possiamo garantire a tutti l'accesso agli strumenti di partecipazione in maniera più uniforme. La formazione è più strutturata, le professionalità sono eccellenti, l'impianto operativo è in grado di generare esperienze di sicura soddisfazione e di qualità".

aggiornato e migliorato il sistema informativo messo a disposizione soprattutto dei Comuni" ci dicono Megale e Stucchi. "E dal 2016 il Servizio di Anci Lombardia mette a disposizione dei volontari la certificazione delle competenze, ovvero un insieme strutturato di conoscenze, abilità e risorse personali che vanno ad arricchire i curricula delle persone".

Anci Lombardia ha affiancato la maggior parte degli Enti locali delle altre regioni per lo sviluppo dei progetti. "Dall'incontro con gli Enti, dallo scambio di informazioni sui bisogni individuati sul territorio, sulle regole e

le aree di intervento è nata in molti casi la coprogettazione, cui la nostra struttura ha dato concretezza".

Con l'ultimo bando, poi, sono stati aggiornati piani e programmi del Servizio civile, ancorandoli agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030; "L'attenzione allo sviluppo sostenibile ha portato i programmi e i singoli progetti a inserirsi negli obiettivi dell'Agenda. In particolare, gli obiettivi più scelti sono il 3, assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età, il 4, fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente, e l'11, rendere le

città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili".

Un impegno e un contributo notevoli, dunque, sotto il profilo progettuale ma anche sotto quello della partecipazione dei volontari e degli Enti locali allo sviluppo sostenibile. "Tuttavia", concludono Megale e Stucchi, "l'obiettivo di fondo della rete resta quello di fare in modo che gli Enti appartenenti siano sempre più presenti nel mondo del Servizio Civile". ■

 INFO www.scanci.it

Ufficio Europa in Valtellina

I 77 COMUNI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO HANNO SIGLATO PER PRIMI LA CONVENZIONE

MARCELLO VOLPATO

Sondrio è la prima provincia in cui tutti i 77 enti locali che la compongono, Comuni e Comuni che fanno parte delle Comunità montane, hanno sottoscritto la Convenzione che darà formalmente vita all'Ufficio Europa della Valtellina.

Dal cuore della provincia "di montagna" il Progetto Lombardia Europa 2020, lanciato nel 2018 da Anci Lombardia, Provincia di Brescia e Regione Lombardia, e finanziato con risorse del Fondo sociale europeo (Fse), ha dato avvio a una serie di appuntamenti al termine dei quali, entro l'estate, in ogni provincia lombarda saranno sottoscritte analoghe convenzioni che daranno vita al SEAV - Servizio Europa di Area Vasta, strumento che continuerà ad aiutare i territori che faranno rete a crescere sui temi della progettazione europea.

La Valtellina è stata la prima tappa, a cui hanno già fatto seguito Varese, Mantova, Cremona. Gli altri territori proseguiranno portando il testimone in un percorso che può già registrare al suo attivo centinaia di incontri in tutte le province, durante i quali staff ed esperti di Anci e della Provincia di Brescia hanno somministrato attività di ricerca e focus group, di formazione e di eurolaboratori fino ad aiutare tecnici e amministratori locali a compiere i primi passi concreti nel campo dell'europrogettazione di iniziative nei vari ambiti, dal sociale al green al digitale. "La firma della Convenzione da parte di tutti gli enti locali della provincia e

delle comunità montane è motivo di grande orgoglio - ha detto durante la presentazione il Presidente della Provincia Elio Moretti, presenti in collegamento da remoto una trentina di sindaci del territorio -, soprattutto perché, pur avendo aderito per ultimi al progetto, siamo stati i primi ad aver raggiunto questo primo importante risultato. Oggi tutta la provincia, per quanto piccola, è più vicina all'Europa. Ora inizia il lavoro decisivo per cogliere le opportunità legate ai finanziamenti europei. Ringrazio Anci Lombardia per l'ottimo lavoro sin qui svolto, gli uffici della Provincia che hanno lavorato con grande determinazione e ringrazio il Sindaco Scaramellini e il Comune di Sondrio, che condividerà con tutto il territorio competenze e professionalità". "Gli obiettivi strategici del progetto - ha aggiunto Egidio Longoni, Vicesegretario di Anci Lombardia e project manager di Lombardia Europa 2020 - sono aiutare i Comuni ad accrescere le competenze ma anche a fare rete, a lavorare insieme. Le nostre ricerche dimostrano che in molti paesi europei gli enti locali riescono a finanziare con risorse europee progetti più consistenti anche per la loro capacità di unire le forze su scale territoriali più vaste. Tra gli strumenti che metteremo a disposizione del SEAV di Sondrio e degli Uffici Europa provinciali lombardi che firmeranno le Convenzioni nelle prossime settimane, vi è l'Ufficio a Bruxelles presso Casa Lombardia, la sede di Rappresentanza di Regione Lombardia nel cuore delle istituzioni europee, che sarà un luogo di lavoro dove mettere a punto tra l'altro le necessarie partnership con



soggetti europei e un portale dedicato alla individuazione dei bandi". Questo primo importante passo è solo l'inizio, ha detto con soddisfazione il Sindaco di Sondrio Marco Scaramellini: "Sta a noi continuare a lavorare in modo efficace per raggiungere obiettivi nell'interesse dei cittadini e del territorio. Negli ultimi tre anni il Comune di Sondrio si è strutturato per ottenere risultati significativi sul fronte dell'accesso ai fondi europei, investimenti che, anche con l'aiuto di Regione Lombardia, stanno già dando buoni frutti e che con il SEAV metteremo a disposizione del territorio". L'Ufficio Europa territoriale, spiega Giovanni Bursi, coordinatore dei Seav coach, "è una grande opportunità perché fino ad aprile del 2022, senza alcun aggravio per le casse dei Comuni, soprattutto di quelli più piccoli, metterò a disposizione dei Seav territoriali informazione, formazione e progettazioni in campo europeo seguite da esperti". In Valtellina, sottolinea la Seav Coach territoriale, Maria Chiara Cattaneo, "nella prima fase del progetto si sono già formati gruppi di lavoro molto attivi sulla mobilità sostenibile, sui temi ambientali, sulla cultura e sulla valorizzazione di tutto il territorio attraverso il turismo". ■

Una governance territoriale

ORIGINALE E-BOOK CHE RACCOGLIE LE BUONE PRATICHE DI GOVERNO LOCALE IN 17 REALTÀ ITALIANE E SVIZZERE

Grazie a GovernaTI-VA, il progetto di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020, che vede come capofila il Comune di Varese e l'Università della Svizzera Italiana - USI, e il coinvolgimento di Anci Lombardia, la Sezione Enti Locali del Dipartimento delle Istituzioni del Cantone Ticino e l'Associazione PPP di Lugano, è stato pubblicato l'e-book "Rafforzamento della governance transfrontaliera", curato da Carlo Penati, project manager di Anci Lombardia per il progetto GovernaTI-VA, e da Massimo Simonetta, direttore di Ancilab.

Il volume presenta una robusta analisi statistica, casi pratici e riflessioni fonte di ispirazione utili anche per calare nel contesto territoriale dei Comuni le risorse distribuite nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Le esperienze raccolte presentano un variegato ventaglio formato da 17 buone pratiche di governance territoriale: da Cadrezzate con Osmate a Varese, da Tirano a Sondrio passando per Lecco e Cantù.

Il volume "è uno dei risultati di un progetto, articolato e interessante, che pone al centro le buone prassi delle amministrazioni italiane e svizzere che si incontrano per dare vita a una sempre maggiore efficienza, soprattutto in questo momento storico in cui l'Europa ci spinge a tempi stringenti per mettere in moto risorse e progetti per la ripartenza" ha dichiarato il sindaco di Varese Davide Galimberti in apertura dell'incontro di presentazione del volume.

Molteplici sono gli ambiti in cui le

amministrazioni citate sono riuscite ad operare attraverso modelli di governance, ossia apportando benefici per la comunità amministrata attraverso la compartecipazione di soggetti istituzionali e sociali, pubblici e privati.

Di particolare interesse anche il secondo capitolo dell'e-book: vengono qui presentati i risultati della ricerca sulla governance territoriale condotta tra 51 Comuni e 2 Unioni di Comuni della provincia di Varese, per una copertura della popolazione residente pari al 43,5%. L'indagine restituisce una fotografia d'insieme dei comportamenti di governance delle amministrazioni locali e favorisce il confronto tra esse. Tra le attività più praticate, da menzionare l'erogazione di servizi in forma associata (90%), la comunicazione attraverso l'utilizzo dei social media (87%) e l'attivazione di soluzioni di smart cities & communities (80%). Egidio Longoni, Vicesegretario Generale di Anci Lombardia, intervenendo alla presentazione dell'e-book ha messo in luce come la governance e la collaborazione tra enti locali siano fondamentali per essere pronti alla sfida di oggi, ossia cogliere le opportunità per la ripresa economica e sociale del paese, considerando che "siamo alla vigilia di passaggi importanti: all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza, gli enti locali saranno chiamati ad essere attori diretti del progetto in cui si gioca il futuro del paese. E, dal momento che ad oggi non vi è un disegno ancora standardizzato che ci consenta di recepire al meglio le sfide cui saremo chiamati, le sinergie e lo scambio di buone prassi sono fondamentali per far atterrare le



risorse che arriveranno in maniera tangibile sui territori".

"Se guardiamo all'e-book mi rendo conto che abbiamo molto da imparare reciprocamente - ha dichiarato Marzio della Santa, Capo della Sezione Enti Locali del Cantone Ticino - Ad esempio, in Ticino è prassi comune che il cittadino partecipi alla vita pubblica in momenti puntuali e istituzionali, quindi sarebbe ingiusto affermare che non si adottano pratiche di governance, ma lo si fa in maniera diversa e meno strutturata. Questo e-book, come l'intero progetto GovernaTI-VA, è pertanto importante per stimolare riflessioni nell'ottica dell'apprendimento partecipato". ■

L'e-book è disponibile sul sito: www.ancilab.it

Ecco come Capergnanica sta puntando sui giovani

VALERIA VOLPONI

I Comune di Capergnanica, poco più di 2mila abitanti in provincia di Cremona, continua ad investire con convinzione su progetti educativi destinati ai più giovani. Con attività che, ad ampio spettro, cercano di intercettare bisogni speciali e aree di criticità che interessano le generazioni più giovani, dando come amministrazione una risposta convincente e concreta a oltre 350 persone nella fascia da 0 a 14 anni.

Aule in sicurezza per il post Covid

Nell'ultimo anno e mezzo c'è stato, innanzitutto, da affrontare l'emergenza Covid, con le sue pesantissime ricadute sul sistema scolastico. Ma mentre tutta Italia arrancava alla ricerca di soluzioni emergenziali, il comune diretto da Alex Severgnini aveva già da cinque anni implementato un sistema all'avanguardia di installazione di apparecchiature per il ricambio d'aria automatico nelle aule scolastiche. "Non solo gli ambienti dedicati all'educazione, ma anche la palestra, oltre ai plessi che fanno capo all'istituto comprensivo Crema 2 sono stati dotati di un impianto di ricircolo e ventilazione meccanica grazie alle risorse ricevute da Stato e Regione", spiega il Sindaco. Una scelta che si è rivelata vincente non solo sotto il profilo della sicurezza, ma anche del risparmio energetico: "I nostri edifici sono ormai a consumo zero".

Lo sviluppo di strutture per bisogni educativi speciali

Ma il lavoro e l'impegno dell'amministrazione non si sono fermati qui.



"Grazie all'apertura del nostro Polo dell'infanzia nell'autunno 2020 è stato possibile offrire al 63,3 % dei bambini residenti l'iscrizione al primo segmento d'istruzione, dalla nascita fino ai tre anni. Un dato che ci pone 30 punti percentuali sopra la media lombarda e 35 punti sopra quella nazionale", spiega Severgnini. "Ma come amministrazione, consapevoli dell'importanza che riveste l'istruzione nella lotta alle povertà educative e alla promozione degli apprendimenti fin dai primi mesi di vita, ci stiamo già adoperando per un potenziale aumento dei posti nell'immediato e per arrivare a coprire il 100% del fabbisogno, partendo da progetti volti al recupero del centro storico in attesa delle risorse del PNRR".

Tra questi progetti, in particolare, ce n'è uno che coinvolge una struttura di oltre 2mila mq, nel cuore del paese, in cui troveranno spazio professionisti e piani educativi indirizzati anche a quanti necessitano di supporto in fase di apprendimento o soffrono di disabilità più o meno gravi. "Per garantire la migliore risposta possibile in questo senso, abbiamo avviato un tavolo di lavoro con una neuropsichiatra e un team di professionisti per definire le linee guida di un'architettura scolastica focalizzata sui bisogni educativi

speciali". La struttura, che opererà in ideale continuità con il polo scolastico esistente, sarà a consumo energetico quasi pari allo zero e innovativo dal punto di vista degli spazi didattici e delle dotazioni tecnologiche offerte in sede di gara. Ci saranno pareti mobili per la scuola dell'infanzia e arredi facilmente movibili per il nido; sarà possibile com-

porre e scomporre gli spazi secondo le necessità didattiche creando momenti di compresenza tra nido e infanzia, sperimentando un nuovo sistema integrato di educazione 0-6 anni. Ma non si fermerà qui: i bambini saranno accompagnati nel loro percorso educativo dalla nascita fino ai 14 anni garantendo la continuità didattica. Le caratteristiche progettuali e le dotazioni strumentali dell'edificio garantiranno una soluzione di continuità dalla nascita fino alla fine della secondaria di primo grado attraverso un confronto continuo tra il team docente sulle metodologie e impostazioni pedagogiche favorendo un miglior adattamento alla scuola e un clima di serenità e di inclusione. Questa continuità di spazi, persone e filosofie educative sarà sicuramente un punto di forza anche per gli alunni con bisogni educativi speciali. All'esterno sarà realizzato un grande verde coltivato e piantumato e un anfiteatro a gradoni, per particolari attività didattiche. Nel giardino troveranno spazio aree gioco attrezzate, un'aula all'aperto, orti didattici e due pareti di verde verticale con diverse essenze per interventi didattici ed esperienziali all'aria aperta. "Vorremmo anche installare una cupola del planetario", conclude Severgnini. ■

Con la didattica all'aperto più creatività e sicurezza

C'È UN'AULA TUTTA PARTICOLARE A CERETE BASSO

VALERIA VOLPONI

A Cerete Basso, comune di 1.580 abitanti in ValSeriana (BG), è stata inaugurata un'aula didattica interamente all'aperto allestita in modo funzionale allo svolgimento di attività diverse, per nulla ridotte nella forma e nel valore educativo rispetto a quelle che è possibile realizzare in presenza. Il sindaco Cinzia Locatelli racconta a Strategie Amministrative: «Sul nostro territorio avevamo già sperimentato la possibilità di attivare opportunità didattiche alternative grazie alla presenza dell'Ecomuseo Val Borlezza. Occasioni di studio e approfondimento dinamico che avevano riscosso grande interesse e partecipazione da parte dei ragazzi. Da qui, anche a fronte dello scoppio della pandemia di Covid-19, è nato il desiderio di cercare fondi da destinare alla realizzazione di uno spazio esterno per la didattica della scuola primaria Laura Ferri in cui dare vita non solo alle attività scolastiche ma anche a occasioni di incontro e scambio promosse da soggetti esterni alle istituzioni educative».

Trovato il finanziamento, l'aula è stata allestita nel Parco del Brolo, in modo da accogliere sino a 15 persone con una lavagna in legno, banchi individuali e tavoli per i lavori di gruppo, e pavimentazione in gomma anti-trauma, per rendere la fruizione completamente sicura.

L'aula didattica all'aperto traduce in realtà una richiesta arrivata in questo senso dal consiglio comunale dei

ragazzi, guidato dal baby sindaco Matilde Zamboni, presente con la sindaca Locatelli all'inaugurazione. «Questa è un'opera dal grande valore sociale, un segno di attenzione nei confronti dei nostri ragazzi, della scuola e della tutela della salute. Un nuovo modo di interpretare la scuola

e di stimolare l'apprendimento aperto a tutti», ha commentato il primo cittadino. Per rendere fruibile il parco anche negli orari serali l'amministrazione ha provveduto a migliorare l'illuminazione della zona, in cui hanno già cominciato a svolgersi anche le lezioni di catechismo. ■



A Gorlago musica e teatro nella natura

Anche a Gorlago (BG) è nata una interessante sperimentazione di attività educative all'aperto: non si tratta di sole materie scolastiche – anche se l'aula didattica all'aperto è destinata agli studenti della scuola primaria e della secondaria – ma anche di lezioni di musica, teatro, inglese, letture animate.

Il sindaco Maria Elena Grena, che ha inaugurato la struttura insieme a Martina, eletta sindaco dei ragazzi, ha espresso soddisfazione in particolare per la possibilità offerta dall'amministrazione di restituire ai giovani abitanti del paese qualcosa, dopo il complesso periodo di lockdown e didattica a distanza imposto dalla pandemia.



La **COMMUNITY** degli **ENTI LOCALI**



ENTRATE LOCALI

Gestione
Accertamento
Riscossione



GESTIONE DEL TERRITORIO

SmartCity
OpenData
SIT



LEGALITÀ

Anticorruzione
Contrasto Riciclaggio
Accesso Civico
FOIA



AGENDA DIGITALE

Pagamenti Elettronici
Interoperabilità
DataCenter
Riuso



www.retecomuni.it

Il Giardino dei Giusti

TRE LAPIDI PER MORENO LOCATELLI,
LIDO MENCARINI, ANTONIA LOCATELLI
NEL PARCO DI VILLA AMALIA A ERBA

LUCIANO BAROCCO

“Chi salva una vita salva il mondo intero”. Partendo da quanto scritto nel Talmud, testo sacro dell'ebraismo e verità assoluta che va ben oltre i confini del tempo, gli studenti delle classi seconde del Liceo Carlo Porta di Erba hanno inaugurato nel parco di villa Amalia, sede della scuola, il Giardino dei Giusti. Tre le lapidi, a ricordo di Moreno Locatelli, il giovane pacifista ucciso da un cecchino serbo sul ponte a Sarajevo; la religiosa laica Antonia Locatelli, che in Rwanda salvò alcune centinaia di persone dalla strage, denunciò quanto stava accadendo in quel paese dell'Africa Orientale e solo poche ore dopo venne uccisa e padre Lido Mencarini, missionario del Pime che negli anni della guerra mondiale strappò centinaia di ebrei e antifascisti dalla deportazione nei lager. La significativa iniziativa, che nei prossimi anni proseguirà con l'inserimento di altre figure di Giusti, è stata presentata della preside Marzia Pontremoli e della referente del progetto professoressa Nicoletta Apicella.

A ricordare la figura della religiosa laica bergamasca è stato Luigi Diego Elena, sindaco della sua città natale. “I Martiri sono la base d'amore per il prossimo e la sorgente della pietà, capaci di trasmettere culturalmente questi valori alle generazioni future. Tre concetti – ha sottolineato il sindaco – sintetizzano al meglio la figura di Antonia Locatelli: riconoscere il bisogno; offrire accoglienza; ricambiare amore. Denunciò l'ingiustizia e l'ingiustificata disumanità. Per questo

pagò il prezzo più alto. Un proiettile alla bocca e uno al cuore fu la risposta del potere despota. Lottava per i Giusti che salveranno il mondo. Ora è ricordata nel Giardino dei Giusti”.

A rendere omaggio a Gabriele Moreno Locatelli, il pacifista comasco ucciso a Sarajevo nel 1993 durante la guerra di Bosnia mentre portava fiori ai due diversi schieramenti contrapposti è intervenuto Giambattista Galli, componente del complesso musicale dei “Sulutumana”, che ha letto alcuni brani degli scritti del giovane e ha cantato la canzone contro la guerra “Di pace e di pane” che proprio a Gabriele è dedicata. È toccato a chi scrive questo articolo ricordare la figura di padre Lido Mencarini, di cui per decenni nessuno ha saputo nulla. È rimasta nel più completo silenzio sino a quando, nel 2006, alcuni ex giovani dell'oratorio San Paolo di Cantù decisero – in occasione dei novant'anni del missionario trasferitosi a Hong Kong – di raccontare una storia inedita, fatta di eccezionale coraggio e che consentì di salvare dalla deportazione nei lager decine e decine, forse qualche centinaio ma il numero resta imprecisato, di ebrei e antifascisti. Padre Lido era riuscito con grande abilità a inserire un suo uomo di fiducia nella Questura di Como e quotidianamente veniva così a conoscenza dei nominativi delle persone e di intere famiglie che la notte successiva sarebbero state strappate dalle loro case per la più terribile delle destinazioni. Lui, con una rete capillare di giovani parrochiani, riusciva così



ad avvisare i predestinati, a nascondarli e a farli sconfinare nella vicina Svizzera grazie anche all'aiuto di una rete di contrabbandieri che operava nella zona di confine, il tutto nella massima segretezza. Ciascuno aveva un ruolo ma solo padre Lido aveva la conoscenza della situazione complessiva, in cui quotidianamente ciascuno rischiava la fucilazione. Ne emersero racconti carichi di ricordo e riconoscenza. I rapporti con Cantù non si interruppero neppure quando dopo la fine della guerra mondiale nel 1947, padre Lido andò in missione a Hong Kong, dove fu protagonista di storie analoghe. Sempre partendo dagli oratori che lui costituiva, sostenitore convinto nella sua missione pastorale del ruolo dei giovani. Anche qui deportazioni, anche qui persone salvate, ma con numeri molto molto più alti. Altre storie d'immenso altruismo che forse nessuno potrà mai raccontare. Per tutto questo padre Lido ebbe nel 2009, poco dopo la sua morte, la Benemerita civica della città di Cantù. I missionari del Pime, nel 2011, pubblicarono il libro “Missionario ed eroe nascosto tra Cantù e Hong Kong” e ora il ricordo indelebile nel Giardino dei Giusti del Liceo Porta di Erba. ■

Covid, il 60% delle famiglie fatica ad arrivare a fine mese

SPICCA QUALCHE SPIRAGLIO POSITIVO PER IL FUTURO

 SERGIO MADONINI

Un anno fa, sul numero di aprile e maggio di Strategie Amministrative, avevamo pubblicato le storie di molti Sindaci lombardi impegnati ad affrontare la pandemia. Tutti loro, dal Sindaco del capoluogo al Sindaco del piccolo Comune, ci hanno testimoniato l'impegno profuso verso le comunità, le famiglie. I buoni spesa, spesso raddoppiati grazie agli interventi sollecitati dalle amministrazioni e accolti da molti privati, cittadini e imprese, la consegna a domicilio di alimentari e farmaci, la distribuzione di mascherine e molte altre misure a supporto dei cittadini, ivi compresa la riorganizzazione interna degli uffici per far fronte alle esigenze e alle richieste di molti.

Testimonianze di servizio che, siamo certi, hanno coinvolto tutti i Sindaci d'Italia. Perché è al Comune, ai suoi amministratori che si rivolgono le persone per piccoli e grandi problemi, dalle famose buche lungo la strada alla tutela della salute, dalla solitudine degli anziani alla mancanza di lavoro.

Per questo riteniamo importante riportare i risultati della quarta Indagine straordinaria sulle famiglie italiane che la Banca d'Italia ha condotto tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo del 2021, perché, raccogliendo informazioni riguardo agli effetti dell'epidemia di Covid-19, l'Indagine offre un quadro significativo sulla situazione economica e sulle aspettative delle famiglie. Sono

stati coinvolti oltre 2.800 nuclei familiari e i dati emersi segnano un miglioramento delle attese sulle prospettive dell'economia e sul mercato del lavoro. Tuttavia, le famiglie non si aspettano che l'emergenza sanitaria sia superata in tempi brevi. In generale, poco meno di un terzo dei nuclei ha riferito di aver subito un calo del reddito nell'ultimo mese; il peggioramento delle condizioni reddituali è mitigato dalle misure di sostegno al reddito. Resta la contrazione dei consumi, soprattutto per le famiglie che arrivano con difficoltà alla fine del mese.

Vediamo nel dettaglio le principali evidenze che emergono da un'analisi descrittiva dei dati.

Le famiglie non si attendono che l'emergenza sanitaria venga superata entro un orizzonte ravvicinato: solo il 16% ritiene che verrà meno nel corso del 2021, mentre un terzo stima che si protrarrà almeno fino al 2023.

Il dato più significativo riguarda le difficoltà ad arrivare a fine mese. Oltre il 60% dei nuclei dichiara di avere difficoltà economiche, 10 punti percentuali in più rispetto al periodo precedente la pandemia. La percentuale è aumentata di oltre 20 punti (65%) per i nuclei il cui capofamiglia è un lavoratore autonomo. Poco meno del 40% delle famiglie segnala che negli ultimi dodici mesi il reddito familiare non è stato sufficiente a coprire le spese; quasi la metà di queste riferisce che in assenza di reddito o trasferimenti non disporrebbe di risorse finanziarie proprie per far fronte ai consumi essenziali nemmeno per un mese.

I comportamenti di consumo delle famiglie continuano a risentire dell'emergenza sanitaria. Oltre l'80% dichiara di aver ridotto le spese per servizi di alberghi, bar e ristoranti e di aver effettuato meno frequentemente acquisti in negozi di abbigliamento rispetto al periodo precedente la pandemia, e una quota pari a due terzi riporta una spesa più bassa per i servizi di cura della persona. Nei prossimi tre mesi poco più di un quarto delle famiglie pensa di ridurre i consumi non durevoli. La flessione della spesa sarebbe più pronunciata per i nuclei il cui reddito è diminuito tra gennaio e febbraio e che hanno più difficoltà a fronteggiare le spese mensili.

Quasi il 70% delle famiglie prevede per il 2021 un reddito pari a quello percepito nel 2020. Poco più di un sesto si attende che sarà inferiore; la quota sale a un quarto tra coloro che ritengono che l'emergenza sanitaria si prolunghi più a lungo. Un terzo circa dei nuclei riporta di aver percepito nell'ultimo mese un reddito più basso rispetto a prima dello scoppio della pandemia e il calo è più diffuso tra quelli con capofamiglia lavoratore autonomo o disoccupato e nelle zone che al momento dell'intervista erano maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria (zone arancioni e rosse).

Qualche spiraglio positivo si nota. Per esempio, il saldo delle risposte relative alle prospettive generali dell'economia, pur restando negativo, è tornato a migliorare, su un livello più elevato rispetto a quello dell'estate 2020. È diminuita la percentuale di famiglie che

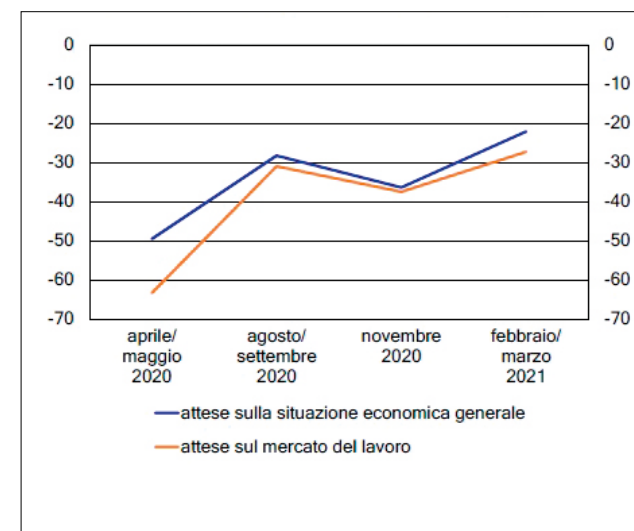
si attende un netto peggioramento del quadro generale nei successivi dodici mesi e sono diventate più favorevoli per i prossimi mesi le aspettative sul mercato del lavoro. Più pessimisti sono i nuclei con capofamiglia nella posizione di lavoratore autonomo.

Una quota significativa di famiglie ha risparmiato nell'ultimo anno. Circa il 40% riferisce di aver speso meno del reddito annuo nel 2020, riuscendo ad accumulare un po' di risparmio e, tra queste, quasi un terzo lo ha fatto in misura più intensa che nel 2019. L'aumento del risparmio si riscontra, però, solo tra i nuclei che arrivano facilmente o abbastanza facilmente alla fine del mese. Nei prossimi dodici mesi il 45% dei nuclei prevede che spenderà meno del proprio reddito annuo. Le intenzioni di risparmio sono diffuse sia tra le famiglie che arrivano facilmente alla fine del mese sia tra quelle che dichiarano di avere maggiori difficoltà economiche. ■

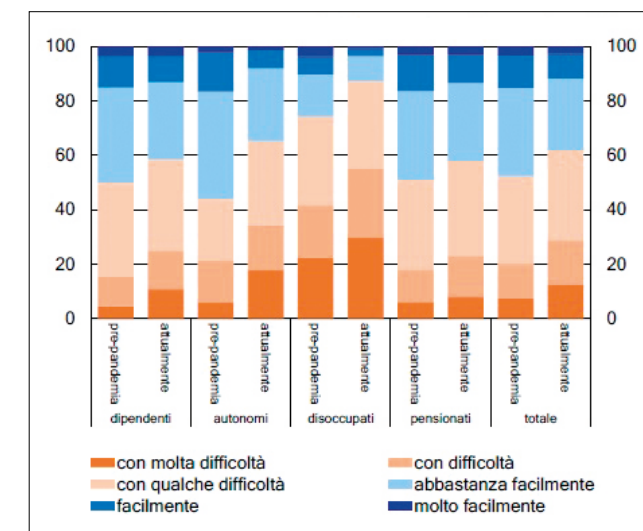


Valutazioni sulle condizioni economiche (punti percentuali e valor percentuali)

(a) attese sulla situazione economica dell'Italia e sul mercato del lavoro nei successivi 12 mesi ⁽¹⁾



(b) capacità di fronteggiare le spese mensili secondo la condizione occupazionale del capofamiglia ⁽²⁾



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, ISF, 1ª, 2ª, 3ª e 4ª edizione. Per la 1ª edizione sono stati utilizzati solo i dati rilevati con la stessa tecnica di intervista di quelle successive.

(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e di peggioramento. Per la 1ª edizione le attese sul mercato del lavoro si riferiscono all'andamento del numero dei disoccupati nei successivi 12 mesi. - (2) Percentuale di famiglie che dichiarano di arrivare alla fine del mese con molta difficoltà, con difficoltà, con qualche difficoltà, abbastanza facilmente, facilmente, molto facilmente. La domanda è stata posta con riferimento sia alla condizione attuale sia a quella precedente l'emergenza sanitaria.

A Cinisello c'è un assessore per autonomi e partite Iva

SARÀ IL SINDACO A OCCUPARSI DI PROFESSIONISTI, AGRICOLTORI, AMBULANTI E AGENTI DI COMMERCIO



Un Assessorato degli Autonomi e Partite Iva è stato presentato a Cinisello Balsamo che, primo in Italia, risponde così alla richiesta del Movimento "Autonomi e Partite IVA".

La competenza in merito è in capo al Sindaco Giacomo Ghilardi che, nel corso di una conferenza stampa per illustrare l'iniziativa, ha evidenziato come abbia "accolto subito la richiesta del Movimento Autonomi e Partite Iva e ho assunto la delega del nuovo Assessorato specifico, non esistente nelle deleghe attualmente assegnate, riconoscendone l'importanza".

Il Movimento "Autonomi e Partite Iva" intende rappresentare i professionisti, gli imprenditori e le aziende, agricoltori, artisti, ambulanti, artigiani, agenti di commercio ecc. Milioni di persone, che fanno parte del mondo produttivo duramente provato dalla burocrazia e,

oggi, dall'emergenza pandemica. Per far fronte alle difficoltà di chi fa parte di questo comparto, il Movimento ha proposto a Regioni e Comuni l'istituzione di un Assessorato ad hoc che possa adottare provvedimenti idonei a contrastare sia l'emergenza sanitaria ed economica attuale, sia problematiche strutturali che ostacolano e talvolta impediscono la nascita e lo sviluppo delle attività produttive. Nel corso della conferenza di presentazione dell'Assessorato, alla quale hanno partecipato anche il Presidente del Movimento Autonomi e Partite IVA, Eugenio Filograna, sono state presentate alcune proposte concrete. Tra queste, la realizzazione di un vero e proprio Sportello di ascolto delle istanze di Autonomi e Partite Iva, dove rivolgersi per ogni tipo di richiesta e dove trovare informazioni, oltre che rappresentare un luogo per la promozione delle attività locali e di formazione con l'organizzazione di corsi.

"Le proposte che mi sono state presentate sono concrete e le ho condivise e sottoscritte. Parliamo di un'iniziativa lodevole e strategica, soprattutto in un momento difficile come questo", ha commentato il Sindaco Ghilardi.

L'Assessorato dovrà svolgere un ruolo di facilitatore della comunicazione tra i soggetti di formazione e le aziende, aiutando l'incontro tra domanda e offerta in risposta alle esigenze del territorio. Soddisfatto il coordinatore nazionale del Movimento, Maurizio Bianchi, che ha evidenziato come sia "nato il primo assessorato Autonomi e Partite Iva, con il relativo sportello formativo, informativo e di assistenza con il compito di monitorare le necessità sul territorio e promuovere iniziative per favorire e aumentare l'occupazione e lo sviluppo dei titolari di Partita Iva che si trovano in difficoltà. La speranza è che l'esempio di Cinisello Balsamo presto venga seguito anche da altri Comuni italiani". ■



Un maxi concorso in quattro Comuni

SI TRATTA DI QUISTELLO, PEGOGNAGA, BORGO MANTOVANO E SUSTINENTE



SERGIO MADONINI

Sono tutti d'accordo i quattro Sindaci dei Comuni di Pegognaga, capofila, Quistello, Borgo Mantovano e Sustinente: il primo maxi concorso per assumere 10 istruttori amministrativo - contabili in 4 Comuni dell'Oltrepò Mantovano nasce dal confronto e dalla collaborazione che da sempre contraddistinguono l'azione delle amministrazioni locali di questo territorio. "È la strada vincente" commentano i Sindaci Matteo Zilocchi, Luca Malavasi, Alberto Borsari e Michele Bertolini, "e grazie al lavoro congiunto siamo stati tra i primi a partire con un concorso secondo quanto previsto dai nuovi dettami normativi, riuscendo ad abbattere i costi per ogni Ente di oltre il 60% rispetto alla stessa attività svolta singolarmente e migliorando anche le procedure di selezione".

Il progetto nasce dalla collaborazione tra Pegognaga e Quistello, che, come ci dice il Sindaco di Pegognaga, Zilocchi, condividono il Segretario comunale, Claudio Bavutti. "Grazie anche all'attenzione del segretario, abbiamo condiviso l'esigenza di personale, due risorse per Pegognaga e tre per Quistello. Alla base, come detto, c'è stato un confronto volto soprattutto a trovare una comune strategia per abbattere i costi e migliorare la selezione per trovare risorse preparate. È un'esperienza pilota di cui siamo contenti e che non escludiamo possa essere allargata anche ad altre posizioni".



Risparmiare risorse, tempo ed energie sono elementi che sottolinea Luca Malavasi, Sindaco di Quistello, "senza perdere autonomia". Anche per Malavasi l'operazione avviata è significativa, importante, "bellissima", dice il Sindaco, mostrando un entusiasmo che ha contagiato anche gli altri colleghi. "Abbiamo puntato a risolvere le esigenze di tutti gli amministratori e lo abbiamo fatto in tempi rapidi. Abbiamo unito quelle che potevano essere quattro distinte procedure concorsuali e i funzionari dei Comuni stanno lavorando insieme all'iter amministrativo. Nel minor tempo possibile selezioneremo i migliori per lavorare a tempo indeterminato nella pubblica amministrazione. L'obiettivo è chiudere il percorso di selezione entro il 31 luglio. Per svolgere il concorso abbiamo noleggiato 50 notebook con installato il software necessario, garantendo a tutti i partecipanti il medesimo strumento. Avvieremo una preselezione per individuare i 50 partecipanti".

Borgo Mantovano e Sustinente si sono aggiunti in seguito. Luogo di confronto è stato il Consorzio dell'Oltrepò Mantovano cui tutte le amministrazioni coinvolte fanno riferimento. Ed

è proprio il presidente del Consorzio e Sindaco di Borgo Mantovano, Alberto Borsari, a sposare l'iniziativa. "Avevamo necessità di tre impiegati, ma con le nuove norme indire un concorso si rilevava impegnativo. Aderendo al progetto abbiamo ottimizzato le risorse e dimostrato, se mai ancora ce ne fosse bisogno, che una gestione associata intelligente è la strada migliore. Inoltre, questo concorso è un'occasione importante che presenteremo a tutti i Comuni dell'Oltrepò e che potrebbe diventare un esempio anche per altre realtà locali ed è di certo anche un elemento di crescita della cultura amministrativa".

Su quest'ultimo punto, come sugli altri, concorda il Sindaco di Sustinente, nonché Presidente dell'Unione Comuni lombarda Mincio Po, che riunisce Sustinente e Serravalle Po, Michele Bertolini. "Anche per noi c'era l'esigenza di trovare personale e assumere due persone. Trovare risorse preparate per lavorare nella pubblica amministrazione non è semplice, anche e soprattutto dal punto di vista procedurale. L'iniziativa di Pegognaga e Quistello ci ha, quindi, trovati più che interessati, in particolare per i risultati di risparmio economico e individuazione di risorse qualificate che garantisce. Il primo maxi concorso per assumere 10 istruttori amministrativo - contabili in 4 comuni dell'Oltrepò Mantovano è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 giugno 2021. È il primo concorso che si svolgerà con le nuove norme previste dal decreto legge n. 44/2021. L'assegnazione dei vincitori ai singoli Enti terrà in considerazione le richieste dei Comuni, le esigenze dei candidati, le rispettive attitudini. I 10 candidati saranno così ripartiti: 3 rispettivamente a Quistello e Borgo Mantovano, 2 a Pegognaga e all'Unione Mincio Po. Il profilo di istruttore amministrativo - contabile è decisamente diffuso negli Enti locali e sono persone chiamate a collaborare nella gestione dei settori più diversi. Nei diversi Comuni, le assunzioni saranno nell'area tecnica, in ragioneria, ai servizi sociali o nell'area amministrativa. ■

Secoval in quaranta Comuni della Val Sabbia ha realizzato i nuovi uffici tecnici digitali

PRONTO UN SERVIZIO ONLINE PER LA PRODUZIONE DEI CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA

 SERGIO MADONINI

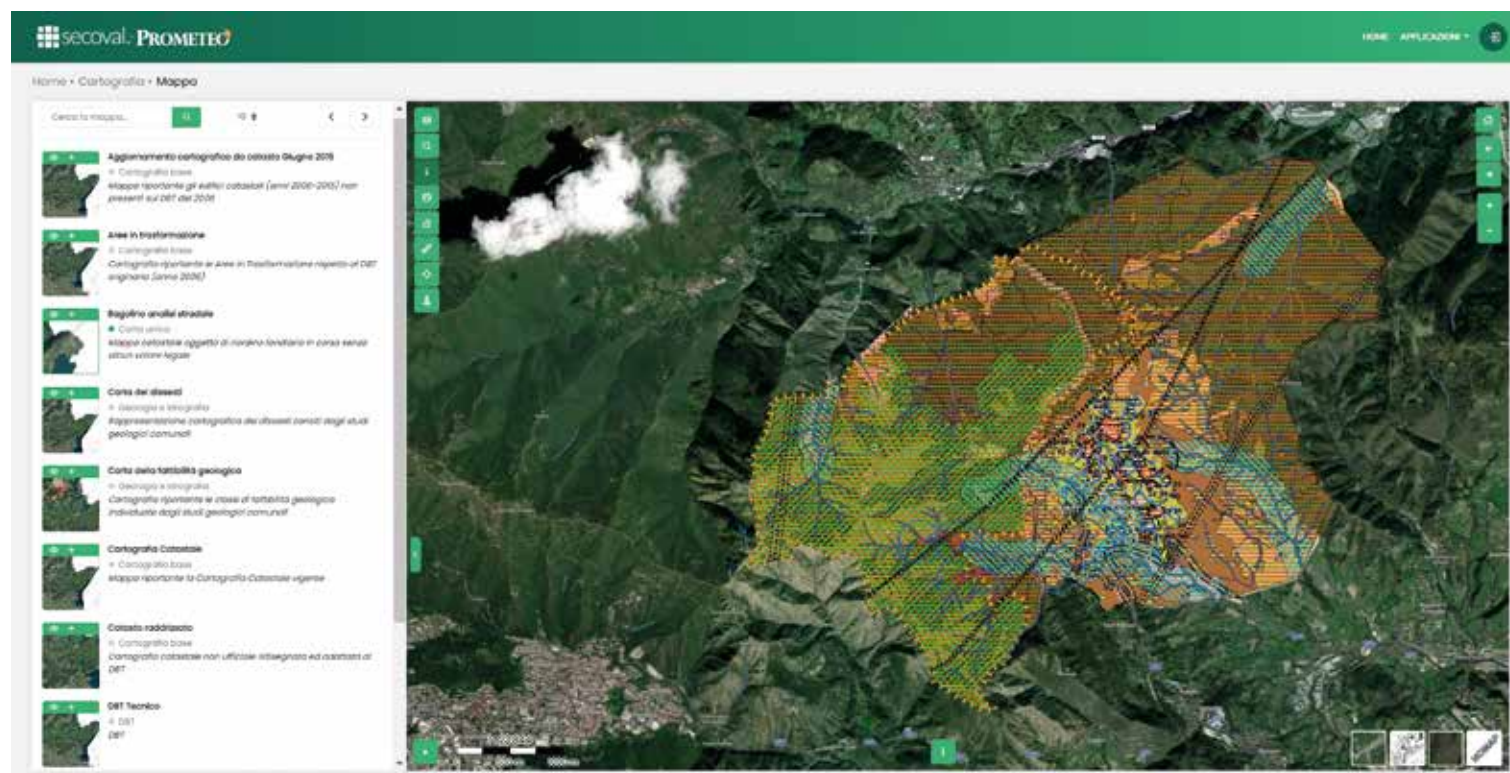
La totale dematerializzazione dei servizi offerti dagli Uffici Tecnici Comunali è possibile?

La Valle Sabbia propone una risposta concreta a questo quesito grazie a Secoval, la Società Partecipata dalla Comunità Montana di Valle Sabbia e braccio operativo di circa 40 Comuni dell'est bresciano, che ha intrapreso un importante percorso di digitalizzazione, dando nuovo slancio e ulteriore impulso all'“onda digitale” che sta cambiando il modus operandi nei vari settori della Pubblica Amministrazione.

“La concomitanza della situazione pandemica unita alla necessità di fornire risposte veloci e concrete ai Comuni ha dato un'improvvisa accelerazione allo sviluppo delle tematiche legate all'E-governance del territorio, del lavoro da remoto e dell'utilizzo di strumenti e applicativi online” afferma Marco Baccaglioni, Direttore delle Società Partecipate dalla CMVS.

Secoval, rispondendo proattivamente alla situazione, ha quindi inaugurato, prima in Lombardia, il nuovo servizio online, disponibile sul portale Prometeo, per la produzione dei Certificati di Destinazione Urbanistica, uno strumento particolarmente utile nel lavoro degli Uffici Tecnici Comunali.

“L'obiettivo è quello di semplificare sempre più, per gli uffici comunali, tutte



le operazioni legate alla cartografia, al catasto e alla produzione di Cdu, fornendo di conseguenza risposte concrete e fattive ai cittadini e ottimizzando i tempi e le risorse. Necessità che sono diventate sempre più evidenti in concomitanza alla situazione pandemica”, afferma Flavio Gnechi, Amministratore unico di Secoval. Sicuramente i concetti di digital first, interoperabilità, cloud, hanno invaso il nostro quotidiano e hanno conosciuto una crescita

esponenziale nel corso dell'ultimo anno, in cui il tempo è stato scandito dagli sviluppi della pandemia del Covid-19 e durante il quale è emerso come sia sempre più importante garantire anche da remoto la massima produttività possibile in tutti i settori.

“La volontà di aggregare tutte le informazioni cartografiche in un unico software al fine di renderle così facilmente fruibili online è stata la pietra miliare da cui è nata l'idea del servizio offerto, che si

inserisce inoltre all'interno di quelle che l'Agenzia per l'Italia Digitale, già da tempo, indica come linee guida del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2020-2022”, dice Baccaglioni.

“Un lavoro importante” aggiunge Luca Belli, project manager di Secoval “durato tre anni e interamente finanziato dalla Comunità Montana di Valle Sabbia, che ha visto l'impegno di un Team di 12 persone col contributo di tutta la squadra di Secoval, dei Comuni che hanno partecipato proattivamente e il supporto tecnico dell'azienda bresciana Neratech”.

Gestire i servizi con approccio moderno

Con Luca Belli, project manager di Secoval che spesso ha partecipato ai Laboratori dell'innovazione di AnciLab, illustrando le esperienze sviluppate dall'azienda della Comunità Montana Valle Sabbia, ripercorriamo le tappe che hanno portato al nuovo servizio di datawarehouse geografico.

“Uno degli obiettivi per cui è stata istituita Secoval, su volere della Comunità Montana Valle Sabbia e dei Comuni”, ci dice Belli “è quello di gestire i servizi comunali con un approccio moderno, innovativo e basato sulla gestione del territorio. Nel 2006-2007 vengono poste le basi per la costruzione del Sistema Informativo Territoriale della Valle Sabbia. In poco tempo, con personale del territorio, abbiamo censito tutto il patrimonio immobiliare, partendo da numero civico dell'edificio, informazione essenziale e immutabile. Da questi primi dati si è avviato un percorso, che prosegue tuttora, ovvero quello di collegare tra loro i dati trasformando semplici numeri in informazioni preziose per il governo del territorio”.

Come si è evoluto il contesto negli anni più recenti?

Nel 2017 abbiamo avviato un primo Piano Triennale per l'Informatica. L'idea di adottare sistemi interoperabili, abbandonando la logica a silos, le tematiche legate al mondo smart city, l'applicazione dell'intelligenza artificiale ai big data ci hanno spinto, più di recente, a rivedere il Sistema informativo territoriale per superare vecchie logiche e andare incontro al nuovo contesto che si era venuto a delineare. Il mondo, del resto, richiede velocità e precisione e, adottando una modalità di progettazione design thinking e coinvolgendo direttamente gli stakeholders, si è dato il via alla realizzazione di un nuovo sistema web ispirato ai principi cui accennavo.

Da qui nasce il nuovo servizio?

Sì, il Sistema informativo territoriale è diventato un “datawarehouse geografico” in grado di aggregare dati anche dalla Smart Land che è oggi in fase di realizzazione su più di 30 Comuni della Valle Sabbia e dell'hinterland est bresciano e dove sono disponibili diverse applicazioni per la consultazione cartografica, consultazione catastale, produzione di Certificati di destinazione urbanistica e altre sono in fase di realizzazione parallelamente all'installazione sul territorio di sensoristica e oggetti IOT.

Quali scenari apre questa evoluzione?

Partendo dal fatto che i dati pubblici sono un bene comune, l'obiettivo è ambizioso: costruire un territorio “smart”, una Smart Land in cui creare una mutua dipendenza tra tecnologia e valori del territorio in modo che i cittadini possano diventare gli “stakeholders” principali del sistema.

È solo in questo modo che le “smart city” e le “smart land” crescono. La vera sfida che i nostri territori devono vincere è quella di essere resilienti. Territori con la consapevolezza dell'esposizione a rischi e che, di conseguenza, predispongono un piano proattivo e integrato per prevenirli.

tutte interrogabili, possono essere visualizzate e personalizzate con semplici comandi; inoltre, il sistema di ricerca di particelle catastali e indirizzi consente la rapida localizzazione degli stessi e l'immediata produzione del Cdu, a sua volta personalizzabile a seconda delle

esigenze dell'utente. Questo sistema permette così di ovviare i problemi del precedente iter, in cui queste informazioni erano spesso consultabili solo su piattaforme autonome e non comunicanti, oppure su raster non interrogabili o addirittura sul semplice supporto cartaceo. ■

Nel 2026 il 70% degli italiani utilizzerà l'identità digitale?

VITTORIO COLAO: QUALE RUOLO RILEVANTE PER I COMUNI

SERGIO MADONINI

Nell'audizione al Parlamento del 13 aprile scorso, il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao, ha presentato le linee d'azione a supporto, in particolare, della transizione digitale nella Pubblica Amministrazione.

Cinque i punti trattati dal Ministro: infrastrutture digitali, cloud, dati, sicurezza digitale e competenze.

A monte delle linee relative a questi punti, il Ministro ha voluto sottolineare i principi cardine della strategia che si fondano sul Digital compass dell'Unione europea, ovvero "la bussola che orienta le politiche pubbliche verso il 'nord' digitale". Gli obiettivi europei sono ambiziosi. Entro il 2030 l'Ue mira a far sì che l'80% dei cittadini abbia e usi regolarmente l'identità digitale, il 100% delle famiglie possa fruire della banda ultralarga, il 75% delle oltre 25 milioni di imprese possa utilizzare stabilmente servizi cloud, intelligenza artificiale e



VITTORIO COLAO

big data. L'obiettivo più ambizioso del Digital compass è che la PA eroghi la totalità dei servizi pubblici fondamentali online.

Il nostro Paese, ha sottolineato Colao, sconta gap strutturali e ritardi sul fronte dell'innovazione e per superare questi ostacoli, entrando così nel "gruppo di testa" in Europa, è necessario porsi obiettivi di medio termine. Entro il 2026, la strategia del governo punta ad avere almeno il 70% della popolazione che usi regolarmente l'identità digitale, più del doppio rispetto a oggi, e che sia "digitalmente abile". Altri obiettivi

indicati da Colao sono il 75% delle PA italiane che utilizzino il cloud e l'80% dei servizi pubblici erogati online. Infine, l'Italia punta al 100% delle famiglie e delle imprese raggiunte da reti a banda ultra larga, prima cioè del 2030.

Approfondendo il discorso sulle cinque aree che definiscono la strategia nazionale di transizione digitale, il Ministro ha posto l'accento, in prima battuta, sulle infrastrutture digitali per la connettività, definita un diritto.

La banda larga diffusa e l'accesso a internet sono priorità che rispondono alla tutela dei diritti e alla riduzione dei divari oggi presenti nel nostro Paese, con zone scarsamente servite e cittadini che non hanno accesso o dimestichezza con la tecnologia, dagli anziani ai soggetti economicamente svantaggiati, dai disabili alla popolazione carceraria, fino anche a una parte dei giovani.

Garantire un accesso paritario significa la semplificazione dei rapporti tra cittadini e PA. "Dall'inizio della pandemia" ha detto il Ministro, "il tasso medio di crescita settimanale delle identità

digitali erogate è raddoppiato: da 50 a 100mila, superando oggi gli oltre 19 milioni di Spid. Sarà fondamentale in tal senso allargare il numero di servizi pubblici digitali e non parcellizzare i canali di accesso digitale ai servizi pubblici". Per raggiungere questi obiettivi è necessaria, da una parte, la copertura dell'intero territorio con connessioni ad altissima velocità entro il 2026. Dall'altra, è importante l'approvazione, da parte della Commissione europea, delle misure relative alla fase 2 dei cosiddetti voucher a supporto dell'accesso alla rete di famiglie e imprese. Appena ottenuta, si libererebbero circa 900 milioni di euro a disposizione di imprese e cittadini. Nel frattempo, da novembre 2020 sono stati attivati oltre 118.000 voucher in tutta Italia dedicati alle famiglie a basso reddito, per un totale di oltre 59 milioni di euro erogati. A cinque mesi dall'avvio della misura, le risorse impegnate ammontano a oltre 73 milioni di euro, pari a circa il 37% dei fondi disponibili.

Altra area di intervento è il cloud o, per meglio dire, l'adozione del principio "cloud first". Il cloud, ha sottolineato Colao, è più sicuro rispetto alle attuali metodologie di conservazione dei dati utilizzate dal 95% delle pubbliche amministrazioni. È più economico, poiché si azzerano i costi relativi al possesso e alla manutenzione dell'hardware. Infine, il cloud aiuta a migliorare la qualità dei servizi erogati, per esempio abilitando la fornitura di servizi e applicativi "as a service", cioè pagati a utilizzo, per la PA che ne spingono il continuo aggiornamento, ne migliorano la qualità tecnologica e ne consentono il riuso ad altre amministrazioni.

Per favorire il passaggio al cloud sono allo studio soluzioni che aiutino le amministrazioni a migrare i dati in cloud diversi, a seconda del livello di sensibilità dei dati dei quali dispongono.

L'area di intervento relativa ai dati aperti e interoperabili mira a semplificare la vita digitale dei cittadini. Possedere un'identità digitale e interagire con la PA attraverso un unico "sportello"



digitale, che consenta di consultare i propri dati anagrafici, chiedere e ottenere permessi, tracciarli qualora non arrivino in tempo, e pagare i servizi, questo l'obiettivo di fondo delle strategie indicate dal Ministro. Le azioni concrete su questo versante sono: semplificare e rendere gratuito il domicilio digitale, ovvero il recapito digitale scelto dal cittadino che servirà per le interazioni con la PA; sviluppare un'unica piattaforma per le notifiche tra cittadino e amministrazione, lasciando tuttavia l'opzione del canale fisico per chi non potrà o non vorrà essere raggiunto solo attraverso quello digitale. A oggi sono già più di 10 milioni i cittadini che hanno scaricato l'app IO e possono accedere ai servizi o ai messaggi delle amministrazioni direttamente dal proprio telefono mobile; semplificare e rafforzare le azioni sull'identità digitale, partendo da Spid e Cie, è il secondo obiettivo concreto; favorire la comunicazione fra amministrazioni pubbliche dei dati dei cittadini, in sicurezza e in forme il più automatizzate possibile, così da evitare di chiedere a persone e imprese informazioni che la PA già detiene; rafforzare la "già positiva esperienza di PagoPA", sistema attualmente utilizzato da più di 28 milioni di cittadini e da 1,2 milioni di imprese. Ulteriori passaggi della comunicazione del Ministro riguardano la sicurezza e le competenze. Per rafforzare la

cyber-security nazionale, che Colao ha indicato tre interventi: l'aggiornamento della strategia nazionale di sicurezza cibernetica; il potenziamento della capacità di risposta del pubblico contro gli attacchi cibernetici; il rafforzamento delle capacità di audit e valutazione. Sulle competenze, un ruolo fondamentale hanno le scuole e le università, le imprese e il mondo del lavoro. Inoltre, il Ministero della transizione ecologica si sta adoperando per fornire un contributo al piano delle competenze digitali nella PA, in particolare creando unità per la trasformazione digitale che possano accompagnare sia le amministrazioni centrali sia le amministrazioni locali in tutti i processi accennati. Obiettivo: fornire alle amministrazioni tutti i supporti necessari, consulenziali, strumentali e finanziari, per essere accompagnate nel cambiamento. Concludendo l'intervento, il Ministro ha sottolineato: "la strategia digitale ha davanti a sé tre grandi incognite: ritardo, inclusione e competenze. Alla prima porremo rimedio con gli interventi infrastrutturali. Sulla seconda interverremo insistendo sulla digitalizzazione come condizione abilitante della cittadinanza. Affronteremo la terza incognita creando e incentivando idee e conoscenze, nel medio periodo con investimenti di persone e, nel breve, sostenendo le amministrazioni nella migrazione". ■



Emergenze idrogeologiche nei territori di Lombardia, serve attività di formazione ma anche di prevenzione

CONSENTE DI INDIVIDUARE, PER LE SINGOLE PROVINCE, I TANTI PUNTI DI FORZA MA ANCHE LE DEBOLEZZE



CARLA CASTELLI, ALESSANDRA CONVERTINI (POLIS LOMBARDIA) MATTIA DE AMICIS, DAVIDE SARTIRANA (DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'AMBIENTE E DELLA TERRA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA E POLIS-LOMBARDIA) ANDREA ZACCONE, DOMENICO DE VITA (UNITÀ ORGANIZZATIVA PROTEZIONE CIVILE, DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE, REGIONE LOMBARDIA)

La Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC), istituita nel 2003 dalla Giunta Regionale, è attiva all'interno di Polis-Lombardia e costituisce lo strumento mediante il quale Regione Lombardia sviluppa il sistema delle competenze regionali in materia di Protezione civile, tramite la realizzazione di percorsi formativi specifici realizzati direttamente e tramite il sistema di riconoscimento dei corsi realizzati da enti terzi sulla base di standard didattici costantemente aggiornati. Nel corso degli anni, SSPC ha offerto diversi momenti formativi rivolti ai componenti delle pubbliche amministrazioni. Una parte importante della formazione è sempre stata dedicata

ai sindaci ma, a partire dal 2018, con l'entrata in vigore del nuovo Codice della protezione civile, sempre maggiori sono stati i corsi rivolti alla componente tecnica dei Comuni, visti i compiti e le responsabilità a loro assegnati. In particolar modo SSPC ha progettato e sviluppato, tra il 2019 ed il 2020, in collaborazione con Anci Lombardia, le Province e con gli Uffici territoriali regionali (UTR) di Brescia e Mantova, un laboratorio per l'ottimizzazione delle attività di gestione dell'emergenza sismica rivolto ai tecnici comunali dei Comuni classificati a rischio sismico in Lombardia, 52 in provincia di Brescia e 5 in provincia di Mantova che ricadono in zona sismica 2. Questa esperienza, seppur non del tutto svolta in presenza per le note limitazioni necessarie nell'anno 2020, ha dato risultati positivi sia in termini di partecipazione, sia per l'interesse mostrato dai tecnici e dagli amministratori dei Comuni coinvolti. La Lombardia è da sempre soggetta a fenomeni di dissesto idrogeologico che ne interessano tutta la sua superficie. Alcune aree montane, come il settore valtellinese, sono periodicamente soggette a situazioni di carattere emergenziale che hanno avuto la loro massima espressione con l'evento di luglio 1987, ma che anche negli anni successivi

hanno creato criticità con eventi di dissesto anche diffusi. Nell'ambito delle proprie prerogative legislative, Regione Lombardia ha organizzato un sistema di gestione delle emergenze composito, costituito da un sistema di



allertamento e da conseguenti protocolli operativi atti a fornire delle risposte immediate alle situazioni di criticità. Nel corso degli anni è emersa sempre più la necessità di calare il sistema di allertamento alla maggior scala di dettaglio possibile (almeno a livello comunale) al fine di fornire a ogni amministrazione un protocollo operativo che tenesse conto delle peculiarità specifiche di quel territorio.

Per tali ragioni, Regione Lombardia e SSPC, sempre nell'ambito dei percorsi di confronto con le realtà locali e con le associazioni di volontariato, hanno organizzato nel febbraio 2020 un incontro con la Prefettura di Sondrio e i sindaci dei Comuni di Valtellina e Valchiavenna, presso la sede del gruppo volontari di PC di A2A a Lovero (So). In quella occasione si è voluto fare il punto della situazione sulle problematiche che gli amministratori pubblici hanno affrontato e affrontano ogni volta che il Centro Funzionale Decentrato di Regione Lombardia

emette un avviso di criticità. L'incontro ha visto l'attiva partecipazione della quasi totalità dei sindaci del territorio, nonché parecchi volontari dei gruppi comunali di PC.

A conclusione della giornata, dai relatori e dai sindaci presenti è emersa la stretta necessità di organizzare successivi eventi mirati ad analizzare in dettaglio le problematiche emerse durante gli anni passati nella gestione delle allerte idrogeologiche al fine di fornire ai Comuni adeguati strumenti operativi.

Tenendo conto che il nuovo Codice ha introdotto alcune novità all'interno del quadro delle responsabilità nell'ambito della Protezione Civile e andando nella direzione indicata nell'incontro del febbraio 2020, si è ritenuto di definire un nuovo percorso laboratoriale per la Provincia di Sondrio (che si svolgerà nell'autunno 2021 durante la Settimana della Protezione civile) caratterizzato da due ambiti tematici.

Il primo è un ambito prettamente

amministrativo: il laboratorio si propone di fornire indicazioni su quali siano gli strumenti organizzativi e gestionali (Documento Unico di programma, Piano opere pubbliche, Piano degli obiettivi, sistema di incentivazione, ecc.) già a disposizione dei Comuni che possano essere ampiamente utilizzati e applicati anche al sistema di protezione civile. Questa fattibilità sarà testimoniata da interventi di segretari comunali con plurennale esperienza in amministrazioni di rilievo, che potranno così fornire un punto di vista operativo su come costituire un sistema gestionale efficiente delle risorse umane finalizzate a dare risposte adeguate in caso di emergenze idrogeologiche.

Il secondo ambito tematico del laboratorio tratterà invece la parte più tecnica inerente la gestione operativa degli allertamenti. Inizialmente verranno ripresi i concetti base su cui verte il sistema di allertamento predefinito dal Centro Funzionale Decentrato di Regione Lombardia. Particolare attenzione verrà posta all'applicazione del concetto di presidio territoriale a cui il Comune deve assoggettarsi, concetto che diventa molto rilevante quando si fa riferimento al reticolo minore che, come noto, è di competenza comunale. In questo contesto verranno affrontate le criticità che i Comuni si trovano ad affrontare e che riguardano la necessità di determinare soglie di attenzione per un allertamento a carattere di realtà locale e verranno analizzati gli strumenti da adottare per fornire risposte di carattere operativo (scenari di rischio, piani speditivi per reticolo minore, ecc.).

Infine, una parte del laboratorio sarà dedicata anche a come poter gestire all'interno dell'amministrazione comunale il raccordo tra la pianificazione territoriale e quella di protezione civile. Questa è una tematica trasversale ai due ambiti in cui è stato organizzato il laboratorio e pertanto sarà un argomento che verrà trattato in tutti gli interventi. ■

Rapporto Italia Sostenibile, cosa succede in Lombardia

CONSENTE DI INDIVIDUARE, PER LE SINGOLE PROVINCE, PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RELATIVA



 SERGIO MADONINI

Il Cerved ha presentato di recente il Rapporto Italia Sostenibile. Combinando le informazioni della propria banca dati con statistiche pubbliche (Istat, Banca d'Italia, Ministeri, Inps, Ispra e altri) ha costruito indici di sostenibilità economica, ambientale e sociale, con cui ha tracciato una mappa della sostenibilità territoriale delle 107 province e città metropolitane. Il sistema di dati su base locale utilizzato per misurare la sostenibilità e la fragilità dei territori sotto i profili economico, sociale e ambientale ha prodotto 280 indici elementari aggregati in 20 criteri di misurazione nelle tre aree della sostenibilità (vedi tabella 1 Criteri di misurazione).

Come si può immaginare, gli indici evidenziano, per tutte le dimensioni analizzate, una forte eterogeneità nel territorio, con 17 province eccellenti, caratterizzate da un livello di sostenibilità elevato ed equilibrato (in cui vive il 26% della popolazione), 22 province che viceversa evidenziano forti debolezze nelle tre dimensioni (14% della popolazione), 28 province che hanno una priorità di sostenibilità economica (20% della popolazione), 12 con criticità sugli aspetti sociali (10% della popolazione) e 26 province che hanno problemi soprattutto sul profilo ambientale (30% della popolazione). Fra le 17 province eccellenti, 11 si caratterizzano per un'alta sostenibilità generale (nell'ordine: Bolzano, Milano,

Bologna, Reggio nell'Emilia, Trento, Padova, Torino, Bergamo, Pordenone, Udine e Parma). È rilevabile, inoltre, un netto divario tra il Nord e il Sud del Paese, con una forte correlazione tra la dimensione economica e quella sociale e ambientale: le aree con un più robusto sistema produttivo delle regioni settentrionali riescono a garantire ai cittadini occupazione e redditi, con prestazioni di welfare migliori e maggiori investimenti nella tutela dell'ambiente e del territorio. Il Rapporto consente anche di individuare, per le singole province, punti di forza e di debolezza relativa, con riferimento ai 20 criteri che determinano gli indici di sostenibilità. Non entrando nei dettagli del rapporto,

di sicuro interesse per le politiche pubbliche e gli investimenti privati e a cui rimandiamo sul sito del Cerved, ci limitiamo a verificare la posizione delle province lombarde nelle classifiche che il Rapporto ha stilato per ogni ambito, oltre alla classifica che prende in considerazione tutti e tre gli elementi, rispetto alla media del Paese. Nelle prime dieci posizioni della classifica di sostenibilità generale delle province troviamo al secondo posto Milano, preceduta da Bolzano, e all'ottavo Bergamo. Dal decimo al ventesimo posto, Brescia e Cremona occupano rispettivamente le posizioni 16 e 19. Mantova risulta al posto 23, mentre tra il trentesimo e il quarantesimo troviamo Lecco (32), Pavia (34), Varese (37), Como (38) e Sondrio (39). Nella posizione 41 c'è la provincia di Monza e Brianza e alla 47 Lodi. Milano, Bergamo e Brescia occupano buone posizioni nelle classifiche di sostenibilità economica e sociale. Milano, prima nel ranking economico, è terza nella classifica dedicata al sociale. Brescia è quindicesima nella classifica di sostenibilità economica e decima in quella sociale. Bergamo occupa il posto 16 nella prima e il 20 nella seconda. Diverso discorso nella classifica di sostenibilità ambientale, dove Brescia (14) precede Bergamo (18) e Milano (20). In generale, le province lombarde si comportano bene nelle prime due classifiche, mentre nella terza, quella ambientale, occupano posizioni più basse. Così, troviamo

Monza e Brianza al ventunesimo posto nel ranking di sostenibilità economica e al posto 23 in quello sociale; Varese ai posti 25 e 35; Cremona al 26 e al 22; Lecco al 30 e al 28; Mantova 33 e 34; Pavia al 34 ma sale al 25 nella classifica dedicata al sociale; lo stesso per Como, che dal posto 35 della classifica economica sale al 19 di quella sociale; Lodi sta al 39 e al 36; Sondrio passa dal 47 della prima al 26 della seconda. Nella classifica di sostenibilità ambientale, Sondrio si posiziona dietro a Brescia, Bergamo e Milano, al posto 23, mentre le altre province occupano posizioni lontane dai vertici. Da Cremona, che si trova al posto 41, si deve scendere fino al posto 54 per Mantova, cui seguono Pavia (58), Lecco (70), Lodi (72), Varese (76), Monza e Brianza (77) e Como (87). Va da sé, occorre ricordarlo, che le classifiche tengono conto dei diversi criteri riassunti nella tabella 1. Di conseguenza, può accadere che a un criterio in cui una provincia eccelle faccia da contraltare un criterio che necessita forti investimenti per migliorare le prestazioni. Per fare un esempio, il Rapporto del Cerved così descrive la provincia di Sondrio: "La provincia di Sondrio presenta un sistema produttivo con imprese discretamente competitive e finanziariamente solide. Le difficoltà riguardano le infrastrutture, particolarmente il sistema dei trasporti, e il livello di trasformazione digitale. In ambito sociale sono superiori alla media del Paese gli indici di salute e sanità, di contenimento delle fragilità

sociali, di sicurezza e giustizia, mentre un'area di miglioramento è il capitale umano e la formazione". Altro esempio è la Città metropolitana di Milano: "L'area più critica in ambito sociale è la sicurezza e giustizia (con indice inferiore alla media Italia), mentre è un punto di attenzione la condizione degli anziani. I principali problemi di sostenibilità di Milano riguardano l'equilibrio ambientale, con un livello avanzato di riconversione energetica, una buona capacità di gestione di scorie e rifiuti, un basso livello di rischio idrogeologico e sismico, ma con criticità significative nell'inquinamento e consumo di risorse e nella tutela del territorio e delle acque". Ciò che offre il rapporto del Cerved è una fotografia dello status quo a inizio 2021 e un contributo per individuare i percorsi di sviluppo sostenibile, in particolare del piano nazionale di ripresa e resilienza. È indubbio, tuttavia, che la pandemia abbia frenato le iniziative che Regioni, Province e Comuni avevano avviato in periodo pre-Covid. I temi della sostenibilità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 erano già all'ordine del giorno nel 2017 quando venne approvata la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, cui sono seguite le Strategie regionali e in Lombardia il Protocollo è stato firmato nel 2019. Il cammino è ripreso già a fine 2020 con il primo forum sullo sviluppo sostenibile organizzato da Regione Lombardia ma, come si suol dire, la strada è ancora lunga. ■

Tab. 1 Criteri di Misurazione

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	SOSTENIBILITÀ SOCIALE	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Capacità produttiva	Capitale umano e formazione	Inquinamento e consumo di risorse
Investimenti e innovazione	Assistenza alle famiglie	Tutela del territorio e delle acque
Innovazione digitale	Ricchezza delle famiglie	Sostenibilità idrogeologica e sismica
Competitività	Fragilità sociale	Consumo e riconversione energetica
Solidità delle imprese	Condizione degli anziani	Gestione di scorie e rifiuti
Reti di trasporto	Salute e sistema sanitario	
Infrastrutture	Sicurezza e giustizia	
Occupazione e dinamiche del lavoro		

Un progetto all'avanguardia: la Provincia di Lodi punta sulla nuova sede dell'Einaudi

IL PRESIDENTE PASSERINI ILLUSTRA LE CARATTERISTICHE E IL SUPPORTO DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI NELL'AMBITO DEL PROTOCOLLO CON UPI

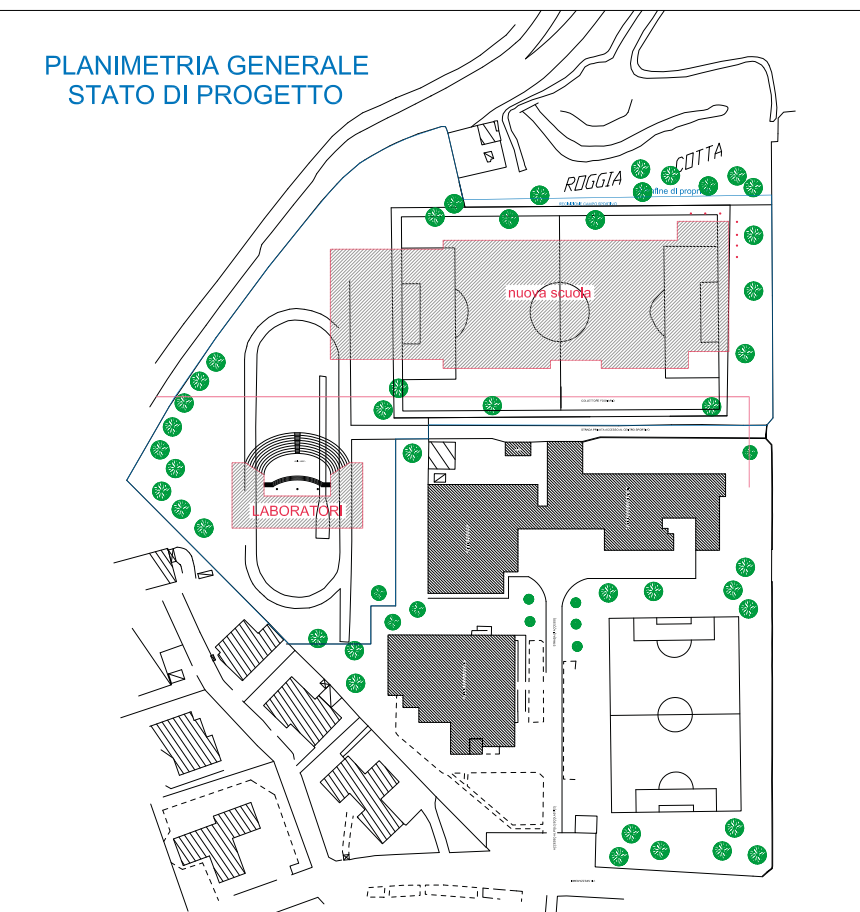
A CURA DI UPL

La Provincia di Lodi sta realizzando un edificio scolastico innovativo che mette fine alla dispersione di tre sedi e mette a disposizione del Lodigiano un polo d'eccellenza per la formazione tecnica e professionale dei nuovi studenti", osserva Francesco Passerini, Sindaco di Codogno e Presidente della Provincia di Lodi, che sottolinea che "dopo la pandemia, dobbiamo occuparci del futuro delle giovani generazioni e non c'è modo migliore che ripartire dalla scuola".

Il nuovo edificio scolastico risponde all'esigenza di riorganizzare e assestare il "corso professionale dell'Einaudi" attraverso l'accorpamento di tutti gli studenti in un'unica sede. Vengono in tal modo superati i disagi organizzativi dovuti all'attuale dislocazione della scuola su tre sedi distaccate.

Nella nuova palazzina - corpo principale del nuovo complesso scolastico - si prevede di realizzare:

- **al piano terra:** 16 aule didattiche; sala professori; un laboratorio di cucina con dispensa e spazi all'aperto nell'area a verde dove poter svolgere attività di servizio ai tavoli; 3 laboratori multifunzionali, due dei quali con affaccio su giardini interni attrezzati



per varie attività e dotati di vetrate apribili verso gli spazi polifunzionali interni; locali per servizi igienici; spogliatoi e palestra con affaccio sull'area a verde; ampi atri di ingresso per

svariate attività scolastiche.

- **al piano primo:** 17 aule didattiche; 5 laboratori; una sala polifunzionale per circa 80/100 posti a sedere; una zona segreteria con uffici

amministrativi; spazio polifunzionale a gradoni aperto sull'atrio e con affaccio su giardino interno per svariate attività a supporto della didattica; ampi atri.

Nel corpo laboratoriale - corpo secondario del complesso scolastico - ci sarà un fabbricato di due piani giocando sulle varie quote di piano in modo da ricavare un anfiteatro all'aperto con gradoni affacciato su una zona interna dedicata allo svolgimento di manifestazioni e spettacoli aperti anche alla collettività; nel fabbricato è prevista inoltre la realizzazione di sei laboratori/spazi didattici.

Lo studio di fattibilità è stato predisposto nel rispetto di tutte le normative vigenti, in particolare di quelle relative alla prevenzione incendi, all'abbattimento barriere architettoniche e ai requisiti igienico sanitari.

I due corpi di fabbrica presentano corpi aggettanti rispetto alla struttura principale che creano giochi volumetrici perfettamente inseriti nel contesto urbano e nel verde esistente e di progetto. Ciò vale in particolare per il corpo

laboratoriale esterno e per l'anfiteatro che si adagia in modo armonioso nell'area verde giocando sulle quote di piano e sul livellamento del terreno.

Il complesso si inserisce inoltre in modo armonico nel contesto urbano senza creare cesure rispetto all'esistente.

Il nuovo complesso sarà realizzato con materiali innovativi sotto il profilo costruttivo e impiantistico. Nell'area esterna saranno realizzate zone di parcheggio e riqualficate le aree a verde. Tutta l'area di pertinenza dell'istituto sarà recintata.

Il progetto è tra quelli selezionati delle Province lombarde nell'ambito del Protocollo siglato il 19 ottobre 2020 tra Unione delle Province d'Italia (Upi) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), nell'ambito dei progetti e interventi straordinari di nuova costruzione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico di strade, scuole e altri immobili di proprietà pubblica. Per il settore edilizia scolastica, ad esempio, sono stati candidati i progetti già presentati

a valere sui due Piani di Intervento a favore delle scuole superiori (DM 129/2020- primo piano da 855 milioni e DM 62/2021- secondo piano da 1.125 milioni) che, essendo rientrati nel recovery Plan, dovranno rispettare tempistiche di attuazione molto serrate. Per quanto riguarda le strade, ponti, viadotti e gallerie invece sono stati candidati sia interventi già finanziati con fondi MIT (DM 49/18, DM 224/2020, DM 123/2020, DM 3/2020) sia sul decreto di prossima emanazione da parte di MIT e MEF per ponti e viadotti. "Si tratta di progetti, sia di edilizia scolastica che di strade, che a vario titolo sono ritenuti prioritari da parte dei singoli Enti. E' questa un'opportunità unica, in quanto l'assistenza di Cassa Depositi e Prestiti offre un prezioso supporto per dimostrare che le Province sono oggi in grado di realizzare opere complesse e importanti nell'ambito delle proprie "funzioni chiave", bene ha fatto il Presidente Passerini a coglierla", hanno evidenziato il Presidente e il Direttore Upi, Michele de Pascale e Piero Antonelli. ■

Sarà pronto per fine anno il progetto del nuovo ponte della Becca a Pavia, costerà un milione e mezzo di euro

La Provincia di Pavia ha affidato la progettazione del nuovo ponte della Becca allo studio pavese Calvi che ha partecipato alla gara associandosi agli studi di Fhecor Ingenieros Consultores di Madrid, Geodata Engineering di Trento e Crew Cremonesi Workshop di Brescia. Ben dieci sono stati gli studi professionali che hanno partecipato alla gara, tutti di grande livello, per redigere il progetto di fattibilità tecnico-economica del nuovo ponte della Becca.

Il Presidente della Provincia di Pavia, Vittorio Poma, ha evidenziato che "il progetto costerà 1,5 milioni di euro, stanziati dal Mit, Ministero delle Infrastrutture, l'aggiudicazione definitiva è attesa per metà giugno e il progetto dovrebbe essere pronto a fine anno. Lo studio avrà 150 giorni per consegnare il progetto. Seguirà poi la fase di messa a punto del progetto di fattibilità tecnico-economica che terrà conto del documento di fattibilità fatto redigere dalla Regione. Era stata individuata

la soluzione ingegneristica a cui fare riferimento, ma alla quale sarà possibile apporre migliorie. Ci muoveremo in collaborazione con Anas». Il punto di partenza per i progettisti sarà dunque il documento elaborato dallo studio associato italo spagnolo Net Engineering, incaricato da Regione Lombardia che aveva scelto la soluzione del ponte estradossato a tiranti, con la torre al centro collegata da cavi, da realizzare a valle dell'attuale ponte. Il nuovo sarà lungo 2,3 chilometri e costerà 123 milioni. Secondo l'analisi costi-benefici rappresentava la soluzione migliore per i minori costi, per i minori tempi di realizzazione e anche di percorrenza.



VITTORIO POMA



Riciclaggio e Covid, opportunità per le organizzazioni criminali

GRIDO D'ALLARME DI TURLA, ESPERTO DI ANCILAB

SERGIO MADONINI

Mario Turla, esperto AnciLab sul tema dell'antiriciclaggio, affronta, in un articolo pubblicato nell'ambito

del progetto Competenze per la legalità di Anci Lombardia ("Riciclaggio e Covid un'opportunità per le organizzazioni criminali e non solo"), un tema di particolare attualità: i possibili controlli sulle attività illecite l'emergenza Covid per incrementare i loro affari.

"L'emergenza pandemica causata dal Covid-19" scrive Turla, "ha portato a uno stravolgimento sia della vita sociale sia della vita economica, creando delle grandi opportunità per chi ha voluto e vuole riciclare denaro o frodare lo Stato e i cittadini".

Ne è conferma la comunicazione che l'Ufficio d'informazione finanziaria (Uif) della Banca d'Italia ha inviato, il 16 aprile dello scorso anno, a tutti i soggetti obbligati, comprese le Pubbliche amministrazioni in cui viene chiesto di prestare particolare attenzione a tre situazioni rischiose:

- i rapporti intrattenuti con aziende che operano nei settori della sanità ovvero in settori attigui;
- i finanziamenti erogati con garanzie dallo Stato, sia in sede di istruttoria, sia in fase di utilizzo dei fondi;
- l'operatività online, per esempio con piattaforme di crowdfunding.

Circa il primo punto, Turla evidenzia che le frodi hanno interessato in particolare la commercializzazione di prodotti quali dispositivi di protezione individuale, igienizzanti, apparecchi

elettromedicali in realtà non esistenti, contraffatti o di qualità inferiore agli standard. In questo caso, l'indicazione di Uif era ed è di prestare attenzione all'attività svolta in tale ambito da operatori che non risultano avere precedente esperienza nel settore o in altri analoghi.

Nel caso del secondo punto, si sono verificati fenomeni diversificati, "con casi" sottolinea Turla, "di gruppi di aziende che hanno richiesto il prestito minimo senza istruttoria di 25mila euro garantiti da Sace (ndr: la società assicurativo-finanziaria del Gruppo Cassa depositi e prestiti) e spostati velocemente su conti esteri, per essere utilizzati per tutto ma non per l'azienda richiedente".

Il terzo punto riguarda soprattutto truffe ai danni dei cittadini che hanno acquistato beni e servizi in modalità online. In questi casi, dice Turla, "è stata utilizzata la tecnica del phishing, cioè l'invio di mail false con logo della banca per richiedere la user e password di accesso, per poi impossessarsi del denaro sul conto, o la raccolta soldi per attività di emergenza Covid che si sono dimostrate totalmente false".

Altro elemento che l'Uif ha evidenziato riguarda il rischio di usura che può facilitare l'acquisizione diretta o indiretta delle aziende da parte delle organizzazioni criminali. In questo caso, "bisogna prestare la massima attenzione alla modifica degli assetti societari, come, per esempio, gli anomali trasferimenti di partecipazioni, le garanzie rilasciate o ricevute, lo smobilizzo di beni aziendali

a condizioni non di mercato, oltre che una approfondita verifica sull'origine dei fondi e sulle effettive finalità economico-finanziarie sottostanti alle transazioni commerciali".

Anche quest'anno l'Uif ha pubblicato una circolare sull'emergenza Covid, "ponendo l'attenzione su una nuova fase che la situazione ha preso, con ripercussioni economiche e sociali eccezionali". L'autore si riferisce, per esempio, alle agevolazioni fiscali e ai ristori alle categorie economiche che hanno dovuto sospendere l'attività in questo periodo. Con la circolare del febbraio scorso, l'Uif si concentra sul vasto mercato dei crediti d'imposta che si sta generando dalle innumerevoli opportunità che il legislatore ha posto in essere in questo periodo. Dalla creazione di operatori professionali ad hoc, con tanto di studi e siti web specializzati, ai "capitali frutto di illegalità da allocare sui crediti d'imposta, come già successo con i crediti sulla sanità, che qualche anno fa hanno permesso di investire ed allocare liquidità di ogni tipo".

Altro aspetto, poi, è quello dei finanziamenti, soprattutto a fondo perduto e con vincolo di destinazione d'uso: sono necessari, in tal caso, controlli sostanziali per verificare se vengono utilizzati per ciò per cui sono stati richiesti e non prelevati o portati all'estero.

I fondi che arriveranno dall'Ue sono, avverte Turla, il prossimo terreno su cui la criminalità organizzata "è già all'opera per pensare come intercettarli nei settori che il recovery plan prevede". ■

Occasioni di finanziamento per i Comuni

€ Promozione e valorizzazione del sistema creativo regionale del design e della moda

Soggetti privati, in forma di impresa o associazione o fondazione, entro il 2/08/2022 possono partecipare al bando per sostenere iniziative ed eventi di promozione del sistema creativo regionale del design e della moda.

La dotazione finanziaria è di 800.000 euro per il biennio 2021-2022; il contributo a fondo perduto, fino a un massimo di 30.000 euro, è pari al 50% delle spese ammissibili. La spesa ammissibile minima è fissata in 10.000 euro. Si può riferire il contributo spese all'allestimento location; affitto spazi e aree private, canone di noleggio delle attrezzature per la durata dell'evento/iniziativa; tasse e imposte; diritti d'autore (SIAE); logistica e trasporti; servizi assicurativi, di accoglienza, assistenza e vigilanza; ingaggio di figure professionali necessarie per la realizzazione dell'evento; servizi di traduzione e interpretariato; fotografie e di riprese audio/video; comunicazione, stampa, prodotti editoriali, contenuti per sito web e social network; realizzazione video; acquisto spazi pubblicitari, campagne di sponsorizzazione su social network. La domanda di partecipazione

deve essere presentata sulla piattaforma bandi.regione.lombardia.it nel periodo compreso tra 90 e 180 giorni prima dell'inizio dell'evento.

Per informazioni è disponibile la mail: design_moda@regione.lombardia.it.

€ Stanziamento di 101 milioni di euro per la messa in sicurezza dei Comuni

Entro le 12 del 16/07/2021 tutti i Comuni lombardi possono partecipare allo stanziamento di 101 milioni di euro destinato da Regione Lombardia con la Legge Regionale n. 4 "Interventi a sostegno del tessuto economico lombardo". Sono compresi: messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico; messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti e interventi sulla viabilità e sui trasporti anche per ridurre l'inquinamento ambientale; messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e altre strutture di proprietà dei Comuni; messa in sicurezza e sviluppo di sistemi di trasporto pubblico di massa verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e riduzione delle emissioni climateranti; progetti di rigenerazione urbana,

riconversione energetica e utilizzo di fonti rinnovabili; infrastrutture sociali; bonifiche ambientali dei siti inquinati; acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale. Domanda di partecipazione esclusivamente online sulla piattaforma bandi.regione.lombardia.it.

Informazioni: interventi_legge4@regione.lombardia.it.

€ Lombardia Illumina: 15 milioni di euro per l'illuminazione pubblica

I piccoli Comuni con meno di 5.000 abitanti possono accedere a Illumina, bando che stanziava 15 milioni di euro per interventi sull'illuminazione pubblica per aumentare l'efficienza energetica, ridurre l'inquinamento luminoso e ammodernare gli impianti. La dotazione finanziaria complessiva è ripartita su tre anni: 4 milioni già stanziati nel 2021; 5 milioni nel 2022; 6 milioni nel 2023. Ogni intervento ammesso deve essere realizzato, collaudato e rendicontato entro il 30 novembre 2023. Il bando verrà pubblicato sulla piattaforma Bandi online, appena disponibile.



Informazioni dalle Aziende



Focus On

Idee e Soluzioni per gli Enti locali



La suite GeCaS favorisce una **soluzione digitale** per il settore socio sanitario

L'**economia circolare** spiegata ai ragazzi

La ripresa passa anche dalla tutela dei **beni culturali**

La suite GeCaS favorisce una soluzione digitale per il settore socio sanitario

UNA INNOVATIVA CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA

Organizzazione e gestione dei servizi: le difficoltà da superare

L'attuale contesto socio-economico è complesso e delicato. Emergono di continuo nuove fragilità e difficoltà, rese ancor più aspre dall'emergenza sanitaria, che ha modificato abitudini e relazioni. Per i servizi socio assistenziali, quindi, è inevitabile fare i conti con una realtà in continuo mutamento e con la necessità di evolversi nel tempo, per rispondere ai nuovi bisogni degli utenti. È innegabile che temi come la programmazione delle attività, la collaborazione degli Enti, l'integrazione dei servizi siano da considerare fondamentali per un servizio di qualità e, soprattutto, efficace. In aggiunta, la pandemia ha dato una fortissima accelerata al processo di digitalizzazione, anche se non ancora completamente maturo. Modalità operative e processi consolidati da tempo sono costantemente messi in discussione e gli Enti percepiscono la necessità di migliorare i propri flussi operativi, ottimizzare l'impiego delle risorse e organizzare in modo più efficace le attività. Risulta altrettanto importante riuscire a raccogliere maggiori informazioni e dati per misurare e valutare quanto fatto. Del resto, un monitoraggio inefficace è spesso causa di perdite economiche, incapacità di valorizzare le risorse e mancanza di effettivo controllo dei progetti, soprattutto se complessi.

La soluzione per Enti e operatori sociali

Qualsiasi tipo di organizzazione incontra nel corso della propria storia le difficoltà viste, ma per ognuno di questi ostacoli esiste una soluzione, che tramuta un problema in un'opportunità. La trasformazione digitale, per quanto sia sicuramente un processo complesso nella Pubblica Amministrazione, si presenta come una delle principali soluzioni alle difficoltà che si riscontrano oggi a livello gestionale e organizzativo. Richiede sicuramente l'introduzione di infrastrutture e software, formazione e nuove competenze, ma i risultati che si possono raggiungere sono davvero considerevoli. Proprio per questo, noi di Klan.IT proponiamo una suite completa con strumenti progettati e realizzati su misura per Enti e operatori del settore socio sanitario. GeCaS, la Cartella Sociale Informatizzata, è una piattaforma Web e Mobile based in grado di supportare tutte le fasi di un progetto di aiuto alla persona. Si compone anche di due AddOns: GeCaS SmartServices, dedicato all'erogazione dei servizi on-line al cittadino



e GeCaS RSA, per gestire il percorso di accesso alle strutture RSA. La suite GeCaS favorisce l'ottimizzazione dei processi, offre un sistema di rendicontazione e di gestione degli operatori, permette il monitoraggio dei progetti e l'integrazione di servizi, nonché una migliore collaborazione tra Enti e operatori differenti. ■



L'economia circolare spiegata ai ragazzi

LA PLASTICA DA RIFIUTO A RISORSA

Una lezione particolare quella che lo scorso 20 maggio ha coinvolto 120 studenti della scuola elementare Lamarmora di Lainate, in provincia di Milano, che sono stati coinvolti in un laboratorio finalizzato a spiegare il mondo della plastica e i benefici del riciclo. L'incontro è stato organizzato da Idea Plast - azienda con sede a Lainate, leader in Italia nella progettazione e realizzazione di oggetti, manufatti e arredi urbani in plastica riciclata proveniente dalla raccolta differenziata - con la collaborazione del Comune di Lainate. Al corso ha partecipato anche il Vespaio, un network di professionisti che si occupano di ecodesign e sostenibilità. Nel corso della mattinata sono intervenuti Danila Maddonini, Vicesindaco di Lainate e Assessore alle attività produttive del Comune di Lainate, Alessandro Trentini, fondatore e direttore tecnico di Idea Plast, insieme all'Amministratore Delegato, Katja Mangione, e Alessandro Garlandini, fondatore de ilVespaio. Durante l'incontro i ragazzi sono stati introdotti al tema della plastica e sono stati loro illustrati i benefici del recupero e le corrette pratiche da attuare affinché quello che spesso è considerato un rifiuto possa trasformarsi in risorsa ed essere riutilizzato per la produzione di nuovi oggetti. Sono state inoltre spiegate le diverse tipologie di imballaggi in plastica e la modalità di separazione e recupero dei diversi tipi di plastica ed è stato distribuito un libretto informativo pensato per le scuole. I ragazzi hanno inoltre partecipato a un laboratorio pratico nel corso

del quale, utilizzando un tritratore e un iniettore, hanno tritato dei tappi in plastica che, una volta ridotti in piccolissimi frammenti, sono stati poi utilizzati per produrre alcuni gadget. Un modo pratico per mostrare concretamente ai più giovani come la plastica possa smettere di essere un rifiuto ed essere riutilizzata in seconda vita per la realizzazione di nuovi oggetti. "Sono convinto che educare le persone a un corretto utilizzo della plastica sia la soluzione più adeguata, ha dichiarato Alessandro Trentini, fondatore e direttore tecnico di Idea Plast, e il modo migliore per farlo è partire proprio dai giovani, che saranno gli adulti di domani, ma che già oggi, grazie alla forte sensibilità che dimostrano di avere sul tema della sostenibilità, possono farsi ambasciatori di buone pratiche in merito al recupero della plastica sia in famiglia che tra i propri coetanei. Invece di portare i ragazzi a raccogliere i rifiuti nei boschi



e sulle spiagge, sarebbe forse più utile e lungimirante investire nella formazione e sensibilizzazione delle nuove generazioni a non disperdere i rifiuti nell'ambiente, conclude Trentini. ■



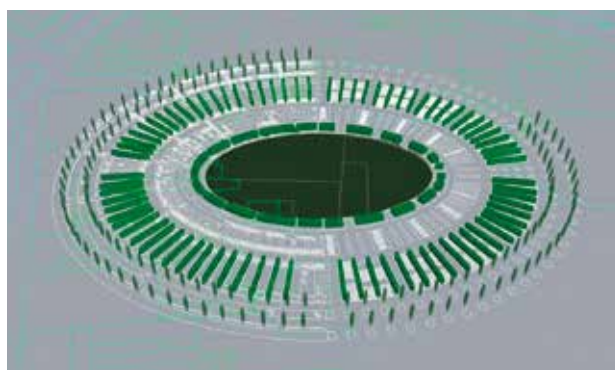
La ripresa passa anche dalla tutela dei beni culturali

IL RUOLO IMPORTANTE DELLA PUBBLICITÀ

Nelle prime righe dell'introduzione al Piano nazionale di ripresa e resilienza si legge: "La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. Le prime chiusure locali sono state disposte a febbraio 2020, e a marzo l'Italia è stata il primo Paese dell'UE a dover imporre un lockdown generalizzato. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9 per cento. Nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2, del 32,4 e del 43,6 per cento".

Nel prosieguo dell'introduzione vengono, poi, indicati i settori in cui è necessario intervenire. Tuttavia, già queste righe dicono molto della situazione in cui la pandemia ha portato il Paese. E lo dicono anche i molti interventi di ristoro previsti già lo scorso anno e, più in generale, il calo, o forse bisognerebbe dire il tracollo, di uno fra i più importanti settori economici italiani, il turismo. Un'economia che si alimenta grazie al patrimonio ambientale, paesaggistico e soprattutto culturale dell'Italia. Un patrimonio che va tutelato e mantenuto.

Sul fronte dei beni culturali le opere di restauro e manutenzione sono fondamentali, ma soprattutto onerose per le casse degli Enti locali. In questi primi vent'anni del nuovo secolo, per esempio, Milano ha sottoposto a restauro numerosi monumenti storici, soprattutto nel 2015, anno dell'Expo. Ciò è stato possibile grazie anche alla collaborazione con i privati e, nello



specifico, con le aziende che gestiscono i grandi cartelloni pubblicitari che coprono i ponteggi. Tmc Pubblicità, azienda leader nel settore, grazie agli inserzionisti, ha potuto garantire all'amministrazione locale la realizzazione dei restauri a costo quasi zero (nella foto: rendering del Colosseo verde in via De Amicis a Milano. I lavori di recupero del Colosseo di epoca romana sono resi possibili anche grazie al video pubblicitario installato sulla via da Tmc pubblicità). Condizione fondamentale affinché questa pubblicità venga installata è che sia visibile a numerosi passanti, nell'ordine delle centinaia di migliaia durante il periodo di esposizione. Si può, dunque, ben immaginare cosa è successo con la

chiusura dello scorso anno e dei primi mesi del 2021. La pubblicità si è ridotta, "con un'ingente diminuzione di fatturato per tutte le società del settore e la conseguente drastica riduzione degli utili di circa il 40%, il che consente di far fronte con molta difficoltà a parte delle spese generali e dei canoni di locazione degli stabili utilizzati per la pubblicità" dice Giovanni Mongini, direttore generale di Tmc Pubblicità.

A ben vedere, non si tratta solo di permettere a questo settore di riprendersi, ma anche di tornare a mantenere vivo un patrimonio architettonico e storico che il mondo ci invidia. Negli anni scorsi, molti capoluoghi si erano aperti a questa collaborazione, da Roma a Torino, da Firenze a Bologna e le concessionarie si erano impegnate a studiare soluzioni anche per le città più piccole. Con le riaperture, la situazione potrebbe migliorare, ma bisogna tenere presente una recente circolare del Ministero dei beni culturali "che prevede che tutti gli immobili vincolati dalle Soprintendenze non possano esporre una pubblicità superiore al 30% della superficie del ponteggio, mentre alcuni mesi fa le concessionarie potevano esporre utilizzando il 50% del ponteggio".

L'Associazione Arredo Urbano, di cui Tmc fa parte, si sta impegnando in un dialogo con le istituzioni per ripristinare le condizioni degli anni passati. ■



www.tmcpublicita.com

DoteComune



4912
TIROCINANTI
dal 2012 ad oggi

679
ENTI
in convenzione

4.374.363
ORE DI TIROCINIO
dal 2012 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

www.dotecomune.it

SOLUZIONI MAPEI
PER L'ARREDO URBANO

URBAN

SYSTEMS

Urban Systems di Mapei: la gamma di prodotti sicuri e all'avanguardia per la realizzazione e **manutenzione di pavimentazioni** urbane belle e durature.

È TUTTO OK,
CON MAPEI

Scopri di più su mapei.it

